GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 18 MAGGIO — NUM. 116

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli giungeva ieri sera alle 12 30 in Roma, da Milano.

S. M. il Re l'attendeva alla stazione, ove si trovavano pure le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, e i Ministri Segretari di Stato, il Prefetto, il Sindaco di Roma e le Case delle LL. MM.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti in data 7 ottobre 1880:

A cavaliere:

Paoletti Vincenzo, ispett. di pubblica sicurezza collocato a riposo.
Veneziani Olinto, id. id.
Basso Demetrio, id. id.
Cicu Gavino, id. id.
Alessi avv. Carlo, viceispettore di pubblica sicurezza id.
Mattei dott. Giuseppe, medico condotto in Quinzano (Verona).
Calabritta dottor Luigi, sindaco di Montecorvino Pugliano (Salerno).
Fortunato barone Felice, consigliere provinciale di Salerno.
Paoletti Vincenzo, di Acquapendente (Roma).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Trapani, conforme alla sua deliberazione del 25 ottobre 1880, per l'inversione della rendita di lire 695 01 l'anno, di proprietà della pia Opera della Lavanda, a favore del locale Asilo di mendicità;

Visto il parere del Consiglio di Prefettura di Trapani, sostituito alla Deputazione provinciale in forza dell'art. 232 della legge comunale e provinciale;

Udito l'avviso favorevole del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione della suddetta rendita dell'Opera pia della Lavanda in Trapani a favore dell'Asilo di mendicità dello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **164** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 marzo 1881, n. 94 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero e lo stipendio del personale di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono stabiliti come appresso con effetto dal 1° gennaio 1881:

1 Usciere capo	L.	1,500 »
6 Uscieri	»	1,400 »
7 Uscieri	»	1,300 »
7 Uscieri	»	1,200 »
3 Uscieri	»	1,100 »
3 Uscieri	»	1,000 »
Complessivo	L.	33,700 »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **175** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica del personale dei Commissariati per il sindacato e la sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate, approvata col R. decreto 11 gennaio 1874, n. 1780 (Serie 2ª);

Ritenuta la convenienza di migliorare gli stipendi del personale amministrativo e di quello di basso servizio dei Commissariati predetti, fissati all'articolo 61 del regolamento approvato col R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1688 (Serie 2ª);

Vista la somma stanziata al capitolo 28 del bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1881, approvato con la legge 19 dicembre 1880, num. 5789 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale dei Commissariati per il sindacato e la sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate ed i relativi stipendi sono stabiliti in conformità della unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, con effetto dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

PIANTA NUMERICA *del personale dei Commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate, con indicazione degli stipendi relativi.*

	Stipendio annuo	Totale per classe
2 Ispettori tecnici	7,000 »	14,000 »
2 Ispettori amministrativi	7,000 »	14,000 »
1 Commissario tecnico-amministrativo di 1ª classe	6,000 »	6,000 »
2 Commissari tecnici-amministrativi di 2ª classe	5,000 »	10,000 »
4 Sottocommissari tecnici di 1ª cl.	4,500 »	18,000 »
4 Sottocommissari tecnici di 2ª cl.	4,000 »	16,000 »
6 Sottocommissari tecnici di 3ª cl.	3,500 »	21,000 »
4 Sottocommissari amministrativi di 1ª classe	4,500 »	18,000 »
4 Sottocommissari amministrativi di 2ª classe	4,000 »	16,000 »
6 Sottocommissari amministrativi di 3ª classe	3,500 »	21,000 »
4 Ingegneri di manutenzione e locomozione di 1ª classe	3,200 »	12,800 »
4 Ingegneri di manutenzione e locomozione di 2ª classe	2,800 »	11,200 »
8 Ingegneri di manutenzione e locomozione di 3ª classe	2,400 »	19,200 »
8 Ingegneri allievi	1,200 »	9,600 »
6 Delegati alle stazioni di 1ª classe	3,200 »	19,200 »
6 Delegati alle stazioni di 2ª classe	3,000 »	18,000 »
8 Delegati alle stazioni di 3ª classe	2,500 »	20,000 »
10 Applicati di 1ª classe	2,200 »	22,000 »
6 Applicati di 2ª classe	2,000 »	12,000 »
4 Applicati di 3ª classe	1,500 »	6,000 »
7 Inservienti di 1ª classe	1,000 »	7,000 »
5 Inservienti di 2ª classe	900 »	4,500 »
111		

Assegno del Commissariato speciale pel sindacato amministrativo delle ferrovie Romane, stabilito a senso dell'art. 24 della convenzione approvata col R. decreto 11 ottobre 1866, n. 3327:

Commissario	6,000 »	
Segretario contabile	3,500 »	
Revisore	3,000 »	
Scritturale contabile	2,500 »	
		15,000 »
Complessivo		330,500 »
Indennità di residenza agli impiegati ed inservienti con sede stabile in Roma		7,300 »
Indennità per le spese d'ufficio		23,800 »
Aumento del 10 per cento agli impiegati di ruolo dei Commissariati per la sorveglianza suddetta che hanno compiuto il sessennio nel grado e classe senza aumento di stipendio		6,149 »
Totale . . . Lire		367,749 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

A. BACCARINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Reale decreto 7 aprile scorso Palmieri comm. Giuseppe, ispettore di 1ª classe nel corpo Reale del Genio civile, venne collocato a riposo, in seguito e sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° maggio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti* 13, 17, 24, 27, 31 *marzo*, 3, 7 *e* 17 *aprile* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Daubrèe Gabriele Augusto, approvata la sua nomina a socio straniero nella Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Ferrati comm. Camillo, già prof. ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Torino, conferitogli il titolo di prof. emerito ivi;

Panozzo Eliseo, prof. titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Girgenti, venne, in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Mari Nicolò, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Teramo, trasferito ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Acqui;

Daneo comm. Giovanni, ispettore centrale, richiamato all'ufficio di provveditore agli studi della provincia di Genova;

Boselli cav. Alfonso Antonio, provveditore agli studi della provincia di Pisa, trasferito a quella di Campobasso;

Casaglia commendatore Oreste, id. id. id. di Porto Maurizio, id. id. di Pisa;

Isnardi cav. Lazzaro, id. id. id. di Mantova, id. id. di Porto Maurizio;

Bacci cav. Vittorio, id. id. id. di Belluno, id. id. di Vicenza;

Mola cav. Giuseppe, id. id. id. di Vicenza, id. id. di Belluno;

Baggiolini cav. Mario, id. id. id. di Macerata, id. id. di Palermo;

Rho cav. Gioacchino, id. id. id. di Palermo, id. id. di Milano;

Bolasco cav. Francesco, id. id. id. di Genova, id. id. di Firenze;

Rega avv. Giuseppe, senatore, nominato presidente del Consiglio direttivo dei RR. Educandati femminili di Napoli;

Marciano prof. Beniamino, id. consigliere id. id. id. id;

Correale Salvatore, deputato, id. id. id. id. id. id.;

Signoretti Gio. Battista, prof. titolare di storia e geografia e calligrafia nella Scuola tecnica « Livio Sanudo » in Venezia, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Damiani cav. Giammaria, vicesegretario di 2ª classe nelle segreterie universitarie, nominato economo ivi;

Mamiani conte Terenzio, senatore del Regno, nominato membro del nuovo Consiglio superiore della istruzione pubblica e vicepresidente, per un biennio, del detto Consiglio superiore;

Amati prof. cav. Amato, provveditore agli studi della provincia di Cagliari, trasferito a quella di Macerata;

Quarenghi Guglielmo, prof. di violoncello nel Conservatorio di musica di Milano, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;

Golgi cav. Camillo, prof. ordinario d'istologia pratica e microscopica nella R. Università di Pavia, nominato prof. ordinario di patologia generale ivi;

Ricci Luigi, nominato maestro di ornato e plastica nell'Istituto di belle arti di Lucca;

Mozzani Temistocle, nominato vicesegretario nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma;

Giovanelli Giuseppe, prof. titolare di geometria pratica e costruzioni nell'Istituto tecnico di Teramo, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Massai Cesare, 1° applicato presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, nominato vicesegretario ivi;

Rostagno cav. Giuseppe, segretario della predetta Scuola, nominato archivista al Ministero con l'annuo stipendio di lire 3500;

Abate prof. cav. Nicola, provveditore agli studi della provincia di Rovigo, trasferito a quella di Bari;

Cecchini dott. cav. Giuseppe, id. id. id. di Bari, id. id. di Rovigo;

Berti Italiano, incaricato delle funzioni di ispettore scolastico, nominato ispettore scolastico circondariale e destinato ai due circondari di Cento e Comacchio;

Fortunati Lorenzo, conservatore di 2ª classe dei Musei di antichità, collocato a riposo per ragione di salute.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreti del 2, 6, 7, 11, 17, 20, 24, 30 e 31 marzo 1881:

Brozzi Antonio, segretario del comune di Bastia, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Bastia, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto;

Bocconi Vincenzo, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Lodi con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della sua professione nel comune di Lodi;

Jandelli Carlo, primo custode dell'Archivio notarile di Firenze con l'annuo stipendio di lire 846 72, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° aprile 1881.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1881 vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di Milano:

Staurenghi Pietro, attuale coadiutore nell'Archivio notarile di Milano con stipendio di lire 1700, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 2500;

Arganini Pietro, attuale coadiutore nell'Archivio notarile di Milano, con stipendio di lire 1600, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 2500;

Bosia Placido, attuale coadiutore dell'Archivio notarile di Pavia, con stipendio di lire 1300, nominato archivista con lo stipendio di lire 2500;

De Orchi Francesco, attuale cancelliere e cassiere dell'Archivio notarile di Lodi, con stipendio di lire 1500, nominato sottoarchivista con lo stipendio annuo di lire 1800;

Bianchi Giuseppe, attuale scrittore nell'Archivio notarile di Milano, con stipendio di lire 1200, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 1300;

Scolari Michele, attuale scrittore nell'Archivio notarile di Milano, con stipendio di lire 1200, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 1300;

Bacchetti Costantino, attuale commesso nell'Archivio notarile di Lodi, con stipendio di lire 800, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 1300.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Livorno e Portoferraio nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Da Prato Giuseppe, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1000;

Pozzolini Alceste, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 500;

Gaudioso Raffaele, segretario del comune di Ventotene, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Ventotene, distretto di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Acqui nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Luigi Vasario, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Pietro Pevere, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800;

Masciangelo Ermindo, notaro residente nel comune di Lanciano, con R. decreto 19 dicembre 1880 nominato conservatore e

tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dell'art. 88 della legge sul riordinamento del notariato;

Pagani-Cesa Antonio, notaro residente nel comune di Belluno, con R. decreto 30 gennaio 1881 nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dell'art. 88 della legge sul riordinamento del notariato;

De Stefani Vincenzo, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sciacca con l'annuo stipendio di lire 1600, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Mantova:

Travaglia Giovanni Battista, attuale cancelliere con lo stipendio di lire 1800, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200, e con l'annuo assegno *ad personam* di lire 600.

Piccinelli Mario, attuale scrittore con lo stipendio di lire 800, e con l'annuo soprasoldo di lire 199 22, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1000;

Viani Domenico, attuale scrittore con lo stipendio di lire 800, e con l'annuo soprasoldo di lire 199 22, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800, e con l'annuo assegno *ad personam* di lire 199 22.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Grosseto nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Gramaglia Oreste, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 600.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Casale Monferrato nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Alessandro Caire, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Gaspare Cavallero, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800;

Giacomo Gaetano Capra, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800;

Poletti Tullo, notaro residente nel comune di Ravenna, che con R. decreto 18 novembre 1880 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge notarile;

Marcolin Francesco, attuale viceconservatore e capo dell'Archivio notarile di Bassano Vicentino con l'annuo stipendio di lire 1800, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Vicenza, con l'annuo stipendio di lire 2200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200;

Barnaba Federico, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Udine, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 300;

Marangoni Giuseppe, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile sussidiario di Bassano Vicentino, coll'annuo stipendio di lire 1800, ed a condizione che presti una cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

All'annunzio del disastro di Casamicciola S. E. il conte di Robilant, ambasciatore di S. M. a Vienna, promosse una sottoscrizione per venire in soccorso di quei danneggiati, e a quella generosa iniziativa corrisposero premurosamente le LL. EE. il barone e la baronessa Haymerle colla offerta di fiorini 100, e il conte Edmondo Batthyany per egual somma, e i giornali locali più diffusi accettarono la gratuita inserzione dei nomi degli obblatori.

Gli altri offerenti sono: S. E. conte di Robilant, lire 100 — Conte Lanza, colonnello, lire 20 — Barone Garvagna, lire 20 — Conte Calvi, lire 20 — Conte Costa, lire 20 — Sig. Sella, lire 20 — S. M. Adler, lire 25 — Le LL. EE. conte e contessa Bray, fiorini 10 — Sig. d'Andrade, fiorini 3 — S. E. sig. Balatchano, fiorini 30 — Sig. E. Sigismondo Weip, lire 100 in oro — Dottor Leone Roncalli, fiorini 10 — Cav. Augusto Bazzoni, lire 20 — Sig. Gioeni d'Anjou, fiorini 3.

La detta sottoscrizione produsse la somma di fiorini 256 e di lire italiane 345 che furono tosto inviate al signor prefetto di Napoli.

— Dal Ministero degli Affari Esteri sono state trasmesse a quello dell'Interno per i danneggiati di Casamicciola le seguenti somme:

Lire 540 in oro, frutto di una rappresentazione data dalla Compagnia drammatica italiana di Giuseppe Angeloni, in Tripoli di Barberia, promossa dal cav. Ferdinando De Goyzueta, Regio console in quella città, coadiuvato da una Commissione all'uopo da lui nominata e composta dei signori cav. Isacco Labi, Parmenio Bettoli, Francesco D'Ancona ed Angelo di M. Arbib.

Lire 582 75 ulteriore prodotto della sottoscrizione promossa dal giornale *L'Indipendente di Trieste*.

— Il Regio console di Ginevra, per venire in aiuto dei danneggiati di Casamicciola, ha invocata la carità della cittadinanza ginevrina, perchè facesse acquisto degli oggetti fabbricati dalle donne che lavorano per conto di una locale società di beneficenza, rilasciandoli a favore di quegli infelici.

Gli oggetti acquistati e cioè camicie da uomo e da donna, lenzuola, asciugatoi e altro, ascesero al numero di 510 per il valore di lire 1200, e appena ricevuti dal Ministero degli Affari Esteri furono spediti da quello dell'Interno al prefetto di Napoli per la distribuzione.

— Il Regio console in Beirut ha promosso fra i componenti quella colonia italiana e i protettori nazionali una sottoscrizione a favore dei danneggiati di Casamicciola, la quale ha prodotto la somma di lire 1134, che fu trasmessa in oro al Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministero dell'Interno si è fatto premura di spedire la corrispondente cambiale al prefetto di Napoli.

I sottoscrittori sono i signori Enrico Colucci, Regio console, franchi 100 — G. Zanotti Bianco, regio viceconsole, franchi 50 — Giuseppe Massad, regio interprete consolare, franchi 50 — Cavaliere Giuseppe Parodi, franchi 100 — Cav. dottor Castaldi, franchi 30 — Abouragi Bustros, franchi 100 — Assad Raad, franchi 100 — R. Schakal, franchi 50 — D. Marcopoli, franchi 20 — Clemente e Prospero Pedroni, franchi 40 — Riccardo Pedroni, franchi 20 — Girardi Giulio, franchi 30 — Giovanni Anzaldi, franchi 5 — Leonardo De Mango, franchi 10 — Angelo Piccaluga, franchi 20 — Paolo Raciti, franchi 20 — Ettore Giannelli, franchi 10 — G. Altina, franchi 50 — Antonio Catafago, franchi 15 — Emilio Meyer Enriquez, franchi 20 — Fares Abou Hamed, franchi 10 — Habib Dandan, franchi 20 — Giuseppe Catafago, franchi 5 — G. A. Trad, franchi 20 — Dumas, franchi 5 — Michele Massad, franchi 5 — Paolo Ricca, franchi 2 50 — Pietro Fazzi, fran-

chi 2 50 — Elias Kayat, franchi 20 — Lutfalla Raad, franchi 20 H. M. Bustros, franchi 10 — Bosi Giovanni, franchi 10 — A. Chiappella, franchi 10 — Giuseppe Varesi, carrozziere, franchi 5 — Luigi Catafago, franchi 20 — Tobia Fazzi, franchi 20 — Elia Hazzan, franchi 5 — Selin Massad, franchi 10 — Michele Giuseppe Danà, franchi 10 — Saad e Ibrahim Mograbi, franchi 10 — Mussa Mikrail Danà, franchi 10 — Raffaele Mikrail Danà, franchi 10 — Ezzo Danà, franchi 10 — Raffaele Murad Danà, franchi 10 — Scivaa Yiedid, franchi 10 — Giuseppe Comati, franchi 5 — Giuseppe Juachin, maestro di italiano della R. Scuola elementare, franchi 4 — Hakem Elkazen, maestro arabo della R. Scuola predetta, franchi 1 — Gli alunni della R. Scuola medesima, franchi 14 — Totale franchi millecentotrentaquattro.

— Dal Ministero degli Affari Esteri è stato trasmesso a questo Ministero un vaglia internazionale per la somma di lire 40 in oro, prodotto di una sottoscrizione stata fatta in Aix fra i componenti di quella nascente Società italiana di mutuo soccorso a favore dei danneggiati di Casamicciola.

Tali somme furono da questo Ministero inviate tosto al prefetto di Napoli per l'uso cui è destinata.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la sentenza 8 maggio 1878 della R. Corte d'appello di Roma, confermativa dell'altra sentenza pronunciata nel novembre 1876 dal Tribunale civile di Roma, regolarmente notificate e divenute definitive per il rigetto del ricorso per annullamento pronunziato dalla Corte di cassazione di Roma con decisione del sei marzo 1880;

Ritenuto che la sentenza suaccennata di primo grado pronunciò la decadenza del signor ingegnere Enrico Guerra dalla concessione della ferrovia Siracusa-Licata, spirato il termine quivi prefisso per la prestazione della cauzione definitiva e per assicurare i mezzi finanziari coi quali far fronte all'opera, e che di conseguenza si è verificata la condizione a cui fu subordinata l'aggiudicazione all'Erario dello Stato del deposito primordiale prestato dal Guerra pel titolo di cui trattasi;

Visto il parere della R. Avvocatura generale erariale in data 24 aprile p. p.,

Decreta:

Il deposito di lire 2000 di rendita consolidato italiano 5 per 100 portato dalla polizza n. 1584, in data 14 dicembre 1867, rappresentante la cauzione primordiale prestata dal signor Enrico Guerra per la concessione della strada ferrata da Siracusa a Licata è devoluto all'Erario dello Stato, assieme alle rate semestrali d'interessi non riscosse.

Il detto deposito di lire 2000 di rendita sarà trasferito a favore del Tesoro dello Stato, a cura dell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, che rimane a ciò specialmente autorizzata.

Il presente decreto sarà notificato allo interessato signor ingegnere Enrico Guerra ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, 16 maggio 1881.

Il Ministro: A. BACCARINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno.

Si avvertono quindi gli aspiranti a tale arruolamento che:

1. Le domande coi documenti relativi debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) *Per la fanteria*, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) *Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio* a tutti i reggimenti, qualunque ne sia la sede;

c) *Per le compagnie di Sanità*, a tutte le Direzioni di Sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un Distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1861.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del* 31 *luglio*.

5. I giovani della classe 1861 che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un Distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio*.

6. I giovani che si sono così premuniti e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva, intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per lo esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il primo novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 13 maggio 1881.

Il Ministro: FERRERO.

(*Sono pregati gli altri giornali di riportare il presente avviso*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, numero 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1881-1882 rendonsi vacanti presso questa Scuola due posti gratuiti a favore delle provincie venete per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 706 14, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione la relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorso i suoi studi;

3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse quattro ore di tempo, la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1881.

Il Direttore della Scuola
Prof. cav. dott. N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

La Direzione postale di Roma informa che la interruzione sulla via del Cenisio si ridurrà da oggi (18) a breve trasbordo. Quindi le corrispondenze dirette all'estero per la detta via riprenderanno da questa sera il loro corso normale.

Nell'arrivo, peraltro, il ritardo di 12 ore continuerà a tutto domani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 551294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Lattuada Antonio ed *Emilio* fu *Errico*, minori, sotto l'amministrazione della madre Orrigoni Carolina, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lattuada Antonio ed *Emilia* fu *Enrico*, minori, sotto l'amministrazione della madre Orrigoni Carolina, domiciliata in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 258956 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 76016 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Merena* Giuseppe di Vincenzo, domiciliato in Napoli, vincolata per cauzione del titolare, quale usciere del mandamento di Candela (Capitanata), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marena* Giuseppe fu Vincenzo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 4 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1881-82 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e nove semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza, e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso, il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di giugno prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (Via Fate-Bene-Fratelli, n. 11), in carta da bollo da centesimi 50:

1. L'istanza scritta di propria mano dagli aspiranti stessi, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;
2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri convitti nazionali, devono avere l'età non maggiore di anni dodici;
3. Un attestato di moralità a loro lasciato, o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subito di recente l'innesto vaccino, o sofferto il vaiolo, e d'essere di sana e robuta costituzione fisica atta alla vita comune in collegio;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 18 e 19 del venturo luglio, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando dalle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° maggio 1881.

IL PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi hanno da Costantinopoli, in data 12 maggio, che i delegati turchi proposero varie modificazioni al progetto di convenzione elaborato dagli ambasciatori.

La Porta sostiene ora che le occorrono sei mesi invece di tre per rimettere i territori ceduti alla Grecia.

Da altra parte gli ambasciatori non sono disposti a stimare la parte di debito pubblico da addossarsi alla Grecia sulla capitalizzazione delle imposte percepite durante gli ultimi dieci anni nei territori ceduti.

Fu deciso di tener seduta tutti i giorni finchè ogni difficoltà sia appianata.

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna si scrive poi dalla stessa città che i plenipotenziari europei furono molto ma-

ravigliati nell'apprendere le condizioni che la Porta vuole annettere alla convenzione greco-turca. I diplomatici turchi sostengono che, giacchè la Bulgaria, che fu loro tolta colla forza delle armi, paga un tributo, non è giusto che essi cedano gratuitamente alla Grecia una delle loro più belle provincie.

" E siccome, prosegue il diario viennese, questo principio è stato in parte ammesso dai plenipotenziari, non si tratta più che di trasformare la Tessaglia in un dono dei più onerosi possibili.

" I turchi hanno sempre avuto per massima di spogliare le provincie di cui prevedevano la cessione. È noto che l'Austria ha trovato nella Bosnia dei comuni che si erano liberati da ogni imposta per trenta anni. Bisogna che i greci si preparino a consimili sorprese. Si sa diggià che la Turchia ha dato in affitto per venticinque anni, a prezzi meschinissimi, gl'immensi pascoli della Tessaglia. L'imposta fu riscossa in anticipazione e la decima è stata ceduta. "

I giornali berlinesi pubblicano il testo d'un telegramma spedito dal principe di Bismarck ai membri del Casino di Barop, in Vestfalia, che gli avevano indirizzate delle felicitazioni in occasione del decimo anniversario della stipulazione del trattato di Francoforte.

" Vi ringrazio, dice il telegramma, del vostro amichevole ricordo in occasione del decimo anniversario della pace di Francoforte. Con mia grande soddisfazione abbiamo motivo di credere che la pace continuerà a non essere turbata. "

Sui progressi che fa l'opera di pacificazione dei funzionari turchi nel territorio albanese, si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, che nelle relazioni spedite da Prizrend alla Porta, Dervish pascià ha espressa la sicura speranza di poter reprimere, entro quindici giorni, le ultime traccie della insurrezione albanese. A Prizrend l'autorità della Porta è stata pienamente ristabilita, ed uno dei notabili della città, Hassan pascià, ne è stato nominato *mutessarif*. La notizia che i due battaglioni di truppe turche, che durante il dominio della Lega erano rinchiusi dentro il castello di Prizrend, fossero stati trucidati, era affatto priva di fondamento. Nei combattimenti che hanno avuto luogo non furono commessi atti di crudeltà nè da una parte nè dall'altra, e furono rispettati pure i villaggi cristiani.

Dervish pascià si è mostrato molto affabile con quei capi che hanno fatto la loro sommissione; anzi promise loro che da ora innanzi non verrà più ceduto nessun pezzo di territorio albanese.

Ferid Hadshic pascià è stato mandato a Djakova, l'unico sito ancora ribelle, per annunziare a quegli abitanti che tra breve arriverà il *mushir* Dervish pascià, il quale spera che vorranno desistere dalla loro resistenza al *padisciah*. Gli anziani del luogo fecero dire al *mushir* che venga pure e che sarà accolto amichevolmente, ma che se conduceva seco delle truppe, dovesse prepararsi ad un'estrema resistenza. Colla spedizione contro Djakova Dervish chiuderà la campagna contro la Lega, però spera di impadronirsi anche di quella città senza spargimento di sangue, come già fece di Ipek, Dibra e Ueskup.

Hodo pascià, che era rinchiuso nel serraschierato a Costantinopoli, è stato rimesso in libertà per ordine del sultano e mandato ad Erzerum presso la sua brigata. Il principe dei miriditi, Prenk Bib Doda pascià, che divideva la stessa sorte di Hodo, ha rifiutato per motivi di salute la nomina di *mutessarif* di Damasco.

Telegrafano da Londra che una nota di lord Granville al signor Challemel-Lacour, in data 10 maggio, accusa ricevuta della notifica di pubblicazione della tariffa. Lord Granville fa risaltare che il signor Challemel-Lacour non ha fatta alcuna allusione a negoziati per un nuovo trattato di commercio. Il governo inglese non ha ricevuta alcuna dichiarazione precisa dalla Francia a questo proposito. Egli reputa che oramai tocchi al governo francese di indicare le basi dei negoziati. Lord Granville rammentò l'accoglienza fatta l'anno scorso alle proposte del signor Leone Say. Egli insistette sulle obiezioni che vennero sollevate contro l'abolizione del sistema dei dazi *ad valorem*.

Egli disse di sperare almeno che la Francia abbia l'intenzione di mantenere lo *statu quo* circa la proporzionalità dei dazi. Conchiuse dicendo che l'Inghilterra è pronta ad aprire negoziati, e chiede se essi avranno luogo Londra o a Parigi.

Il signor Challemel-Lacour in una sua conversazione con lord Granville disse di non scorgere la opportunità dell'agitazione inglese dal momento che il governo di Francia ha sicuramente l'intenzione di abolire i dazi *ad valorem* sostituendovi però dei dazi equivalenti.

In una delle sue ultime sedute la Camera dei comuni d'Inghilterra discusse il progetto di legge del sig. Hutchingson diretto ad abolire le restrizioni dalle quali la libertà di stampa è ancora circondata in Inghilterra.

Le leggi esistenti coprono di piena immunità i resoconti giudiziari e parlamentari pubblicati dai giornali; ma esse imputano alla stampa la responsabilità dei discorsi raccolti nelle riunioni non ufficiali. Così è che la stampa si trova spesso esposta a processi per diffamazione per avere riferito cose dette da oratori i quali per parte loro sfuggono ad ogni repressione.

Il progetto di legge del signor Hutchingson ha per scopo di togliere di mezzo una tale anomalia.

Esso subordina anche i processi per diffamazione ad una autorizzazione a procedere rilasciata dall'*attorney* generale in modo da sostituire, nella maggior parte dei casi, la giurisdizione civile alla giurisdizione criminale.

Un tale progetto, accettato dal governo, benissimo accolto dalla Camera, è stato votato in seconda lettura. Non si nutre alcun dubbio sulla sua definitiva approvazione.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra sir Carlo Dilke, sottosegretario parlamentare al ministero degli affari esteri, rispondendo a parecchie interpellanze, si dolse molto di dover confermare le notizie giunte dalla Bulgaria. L'opinione di sir Dilke è che le potenze non confermeranno la Costituzione bulgara.

Lo stesso sir Dilke, rispondendo a lord Manners, dichiarò di aver deposto sul banco della presidenza una corrispondenza scambiata fra l'ambasciatore di Francia a Londra e l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi intorno alla promulgazione della tariffa generale.

Rispondendo in una successiva seduta al signor Montague John Guest, sir Carlo Dilke disse che la circolare del signor Barthélemy de Saint-Hilaire menziona anche l'affare dell'Enfida, e che una corrispondenza, la quale verrà pubblicata prossimamente, mostrerà in piena luce quale sia stata la condotta del governo a questo proposito. Il firmano del 1871 fu virtualmente riconosciuto dal governo inglese il quale considerò Tunisi come posta sotto l'alta sovranità della Porta. Il governo francese è stato sempre sopra questo punto di un avviso diverso.

Il signor Guest annunziò di voler chiedere se, dato il concerto stabilito fra le principali potenze europee, principalmente collo scopo di sistemare gli affari d'Oriente, e di assicurare il mantenimento della pace in Europa, il governo francese ha interpellato le altre potenze prima di invadere la reggenza di Tunisi, e se esso agisse d'accordo colle altre potenze.

Rispondendo al signor James, sir Dilke disse che i negozianti chinesi a Lima furono vilmente attaccati dalla folla peruviana durante la notte che precedette l'ingresso delle forze chilene. Da 70 ad 80 persone furono massacrate; altre 700 furono costrette a rifugiarsi alla legazione inglese. I rappresentanti esteri chiamarono sotto le armi, il mattino successivo, la guardia urbana estera, ed allora gli attacchi contro i chinesi cessarono. Taluni chinesi furono massacrati anche nella campagna. Sir Dilke assicurò che gli ufficiali inglesi continueranno a fare il possibile per impedire nuovi massacri e per proteggere i loro nazionali.

Il signor Labuchére chiese che la Camera si aggiornasse per poter occuparsi della questione Bradlaugh.

Durante la discussione lord Churchill venne richiamato all'ordine e gli fu intimato di ritirare le parole colle quali egli insinuò che il signor Gladstone sia stato l'ispiratore della condotta del sig. Bradlaugh.

Il signor Gladstone affermò di avere presentato il *bill* relativo al giuramento colla convinzione che il *bill* medesimo non avrebbe sollevate obiezioni; ma che, siccome queste sue previsioni non erano state confermate dai fatti, il governo ha ora l'intenzione di aggiornare la sua risoluzione sulla politica da seguire circa il *bill* del giuramento fino a dopo esaurite le deliberazioni sul *bill* agrario.

Alla Camera alta lord Delaware annunziò di voler richiamare l'attenzione della Camera sulla circolare del signor Barthélemy de Saint Hilaire la quale dimostra che gli atti della Francia non sono d'accordo colle sue parole. Lord Delaware chiese se il governo della regina intenda di far comprendere d'accordo colle altre potenze che esso non è indifferente all'ingiustizia, nè incurante degli interessi nazionali.

Il conte Kimberley, segretario al ministero delle colonie, annunziò la prossima pubblicazione della corrispondenza relativa agli affari di Tunisi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Gli irlandesi d'America spedirono 20,000 lire sterline alla Lega agraria.

Liverpool, 17. — Un tubo pieno di dinamite fu lanciato nell'ufficio centrale di polizia. I vetri furono rotti.

Non vi fu alcun ferito.

Costantinopoli, 17. — Nella seduta di ieri per la vertenza turco-greca i delegati turchi ritirarono le quattro clausole proposte nella seduta del 12.

L'impressione prodotta da questo fatto è eccellente.

Credesi che un accordo completo sarà ottenuto dopo alcune sedute.

Costantinopoli, 17. — Assicurasi che la Porta abbia deciso di destituire il bey di Tunisi per aver firmato il trattato.

Parigi, 17. — Si ha da Tunisi in data del 16:

Il bey indirizzò al sultano non una protesta contro il trattato, ma una semplice lettera, nella quale dava alcune spiegazioni, dicendo che lo ha firmato perchè non poteva fare altrimenti.

Assicurasi che se la Porta volesse destituire il bey, la Francia lo manterrà al suo posto.

Genova, 17. — Alle ore 12 15 è passato un treno speciale con S. M. la Regina e il Principe di Napoli, diretti per Roma. Furono ossequiati dalle autorità.

Berlino, 17. — Contrariamente alle notizie di Parigi, le quali attribuiscono la dimissione del gabinetto Cairoli al fatto che una sua proposta tendente a riunire una Conferenza europea per la questione di Tunisi sia stata respinta, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che nè una tale, nè una simile proposta è giunta a Berlino.

Costantinopoli, 17. — Un supplemento del giornale *Vakit* annunzia che Midhat pascià, governatore di Smirne, avendo saputo che la sua partecipazione all'assassinio del sultano Abdul-Aziz è quasi provata, si è rifugiato al Consolato di Francia a Smirne. Quest'atto provando sufficientemente la sua colpabilità, Midhat pascià fu destituito e surrogato da Alì pascià, il quale è partito con alcuni impiegati del ministero della giustizia incaricati di procedere ad un interrogatorio di Midhat pascià.

Marsiglia, 17. — Fu intentato un processo contro alcuni individui i quali si recarono al consolato di Russia per fare una dimostrazione in favore di Jessa Helfmann.

Parigi, 17. — Il generale Bréard passò in rivista le sue truppe il giorno 15 a Manuba, presso Tunisi. Una grande folla si recò da Tunisi per assistervi. Il generale partirà domani colle truppe, dirigendosi verso Beja.

Cronstadt, 17. — Confermasi che due ufficiali di marina vennero arrestati per avere sottratto una quantità di polvere, adoperata dai nichilisti.

Colonia, 17. — La *Gazzetta di Colonia* reca:

Una mina contenente 57 libbre di polvere fu scoperta ieri sera a Pietroburgo, sotto un ponte, nella via che conduce alla stazione di Tsarskoe-Selo.

Lo czar invitò il generale Loris Melikoff a recarsi nella residenza imperiale di Gatchina. Il generale rifiutò, adducendo per motivo il cattivo stato della sua salute.

Il generale Milioutine e Abaza mantengono la loro dimissione.

Lo czar è assai impressionato da questa triplice dimissione, che produsse anche a Pietroburgo una viva impressione.

Parigi, 17. — Un dispaccio di Vienna al *Temps* assicura che la Francia ha comunicato al gabinetto di Vienna un dispaccio del ministro degli affari esteri di Turchia, in data del 1864, indirizzato all'ambasciatore Moustier.

In questo dispaccio la Porta si felicita che i possedimenti francesi in Africa sieno separati dal territorio turco mediante la Tunisia, Stato indipendente, soggiungendo che se questo Stato indipendente non esistesse, bisognerebbe crearlo nell'interesse della Francia e della Turchia.

Bruxelles, 17. — *Camera dei rappresentanti.* — Goblet chiede se sia vera la voce che il Vaticano faccia pratiche per riannodare le relazioni diplomatiche col Belgio.

Frère-Orban risponde formalmente che egli non ricevette nè direttamente nè indirettamente alcuna proposta su tale proposito, e che nessuno gli ha parlato di questo fatto.

Londra, 17. — *Camera dei comuni.* — Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo a diverse domande riguardanti la Tunisia, dice che egli non ha ancora ricevuto il testo ufficiale del trattato, ma che la Francia ha dato l'assicurazione che avrà la più grande cura di non toccare i privilegi acquistati dagli stranieri, e che i trattati esistenti resteranno in vigore.

Parigi, 17. — Oggi, nella seduta della Conferenza monetaria, parlarono Howe, Vrolik, Mallet e Forsell. Evartz, Dumas e Pirney parleranno giovedì.

È probabile che giovedì sia chiusa la discussione generale.

Atene, 17. — È priva di fondamento la voce che il gabinetto abbia spedito un *ultimatum* protestando contro gli indugi della Porta a consegnare i territori ceduti.

Il re non ha firmato i decreti relativi alla formazione di altri 6 battaglioni.

Credesi che il ministro della guerra darà la sua dimissione.

Le truppe turche sulla frontiera lavorano con grande attività per costruire strade militari e fortificare diversi punti importanti.

Bombay, 17. — Proveniente dall'Italia è giunto stamane il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. il Principe di Napoli a Milano. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 17, S. A. R. il Principe di Napoli andò a visitare il palazzo di Brera, accompagnato dal colonnello Osio. Il presidente della R. Accademia di belle arti, cav. Bisi, ed il segretario, conte Sebregondi, erano a riceverlo ai piedi dello scalone, e furono guida tanto nelle gallerie che nella pinacoteca. Appena entrato nelle sale riconobbe gli affreschi del Luini, dicendo al presidente: *Oh, sono dello stesso autore di quelli che abbiamo a casa*, e quindi ammirava in modo particolare i dipinti più pregevoli della nostra pinacoteca. Nella galleria moderna si arrestò innanzi al ritratto del conte di Cavour, di Azeglio, di Manzoni e di un quadro dipinto dallo stesso Azeglio, e nel quadro di Giovanni Fattori cercò la figura del Principe Amedeo, ferito a Custoza, e trovatolo, esclamò con tenerezza: *È lui.*

La presidenza dell'Accademia, che aveva resi avvertiti i capi dei diversi Istituti residenti nel palazzo, aveva l'onore di accompagnare quindi S. A. alla Braidense. Ivi fu accolto dal prefetto cav. Odorici e bibliotecario cav. Ghiron, dal prof. Zapponi e da don Carlo Alferazzi e da altri impiegati. Con gentile pensiero il cav. Odorici aveva fatto disporre alcune opere che illustrano la Casa di Savoia, tra cui parecchie che narrano del liberatore d'Italia. Volle sapere il numero dei volumi e quale la più grande Biblioteca del Regno. S'interessò di molti autografi, e specialmente di quelli dei Principi della sua Casa. Montò in seguito sulla specola, accolto dal commendatore Schiaparelli e dagli astronomi cav. Celoria e cav. Frisiani. Il prof. Schiaparelli mostrò al piccolo Principe alcuni dei più importanti istrumenti astronomici e dava a S. A. R. le più chiare spiegazioni intorno ad alcuni pianeti, facendone osservare uno nel telescopio equatoriale. Visitati i cimelii del Volta, che si conservano presso il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, dove il prof. cav. Biondelli diede a S. A. tutti gli schiarimenti che erano mossi dalla intelligente sua curiosità, s'intrattenne per ultimo nel Museo archeologico, e accomiatandosi al presidente dell'Accademia, che lo ringraziava della visita, disse che sperava di ritornarvi presto.

Esposizione industriale italiana a Milano. — Allo scopo di dissipare i dubbi che potessero essere insorti sul regolare andamento della lotteria nazionale dell'Esposizione, il Comitato esecutivo ha pubblicato la seguente lettera del signor sindaco:

All'onorevole Comitato esecutivo per l'Esposizione industriale italiana di Milano nel 1881.

Tenuto conto di quanto codesto onorevole Comitato mi scrive colla pregiata sua nota num. 9870, in data d'oggi, e delle disposizioni portate dal decreto dell'illustrissimo signor prefetto di Milano in data 5 marzo ultimo scorso, n. 4119, col quale codesto stesso Comitato veniva autorizzato ad eseguire una lotteria, rende omaggio alla verità dichiarando:

Che nella cassa di questo comune venne già versato dall'onorevole Comitato esecutivo per l'Esposizione industriale di Milano nel 1881 la somma di lire 700,000 destinata all'acquisto dei premi tutti promessi col piano dell'anzidetta lotteria.

Che i primi 5 premi, giusto il piano stesso ed il decreto succitato, dovranno consistere in oggetti d'oro dell'effettivo valore rispettivamente di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, 20,000: gli altri 495 premi in oggetti industriali ed artistici del complessivo valore di lire 400,000.

Che gli anzidetti 500 premi dovranno venire designati da speciale Commissione delegata dai rispettivi Comitati per l'Esposizione industriale ed artistica sotto la diretta tutela dell'autorità locale, intesa appunto a stabilire che i primi 5 premi abbiano ciascuno il valore effettivo rispettivamente promesso: e gli altri 495 il complessivo valore pure promesso.

Con tale dichiarazione, di cui codesto onorevole Comitato potrà fare l'uso che crederà meglio, ho assecondato la domanda direttami da codesto stesso Comitato, col maggior ossequio.

14 maggio 1881.

Il sindaco: G. Belinzaghi

Per copia conforme
Tagliabò, *segretario*.

La pesca dei tonni. — Al *Commercio* di Genova del 16 scrivono da Pizzo (Calabria) il 12 corrente:

La tonnara del marchese Gagliardi a tutt'oggi ha pescato numero 809, tonni molti dei quali passavano il quintale.

La tonnara del cav. De Carolis non arrivò a pescare che n. 102 tonni.

Il prezzo fatto è da lire 40 a 45 al quintale, tolte tutte le interiora; per mancanza qui di sale, è trasportato a Messina.

Incendio del teatro di Spalato. — Al *Pungolo* telegrafano che un incendio distrusse completamente il grande teatro di Spalato ed alcune case vicine. Si hanno a deplorare moltissimi feriti, e la compagnia Tani perdette tutti i suoi oggetti.

Decessi. — La *Perseveranza* del 17 annunzia che in Milano cessava di vivere il comm. Emilio Robecchi, magistrato di chiarissimo nome, che fu per parecchi anni procuratore generale d'appello in quella sua città natale, e che da ultimo era avvocato generale presso la Corte di cassazione di Torino.

— L'*Unità Cattolica* del 17 annunzia la morte del reverendissimo monsignor Melchiorre Lo Piccolo, vescovo di Nicosia. Era nato in Licata, diocesi di Girgenti, il 30 giugno 1816; e, prima di essere promosso all'episcopato nel concistoro del 23 dicembre 1858, fu canonico della patria Collegiata, esaminatore prosinodale e vicario generale della diocesi di Piazza Armerina.

— Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia la morte di monsignor Gregorio, arcivescovo di Penza.

— L'*Indépendance Belge* ci apprende che a Bruxelles cessò di vivere il maestro Giorgio Cabel, che diresse per parecchi anni la Scuola lirica dei pensionari del re dei Paesi Bassi in quella capitale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI-VARIAZIONI SUL MOTIVO: **La Donna**

Continuazione — Veggasi i nn. 112, 113 e 114

IV.

Non è nostro intendimento, nè ci reggerebbero le forze a tentarlo, scrivere un capitolo per descrivere le principali varietà che presentano il fisico e il morale della donna odierna, considerata nelle sue differenti circostanze di età, di temperamento, di educazione, di legislazione, di clima, di civiltà. Come non fu nè poteva essere nostro assunto esaminare il problema ne'vari suoi aspetti e nelle sue varie ed estese relazioni, chè per noi era anche di troppo manifestare dei sentimenti, molto più quando è provato che anche da chi espone dei concetti e formula delle proposte assai poco si conclude, così continueremo a discutere rimanendo terra terra, ossia permettendoci qualche volata nelle nuvole, chè questo benedetto tema della donna par fatto apposta per comandar scherzi siffatti.

Chi dicesse che il problema della donna non ha fatto notevoli avanzamenti in questi ultimi tempi, direbbe bugia. Dovunque noi vediamo la condizione civile della donna migliorata, la sua libertà accresciuta, il suo ascendente nella vita pubblica di molto esteso, la sua coltura e la sua educazione divenute più solide e rispondenti ai bisogni, alle inclinazioni, alle ambizioni, alle passioni, allo spirito del secolo. Ma, d'altra parte, chi togliesse a dimostrare come il problema e dalla scienza e dalla pratica sociale odierna abbia ottenuto le più ampie soddisfazioni, toglierebbe a dimostrare una cosa difficile. Il bel sesso dee rassegnarsi tuttavia ad avere apologie smaccate e requisitorie taglienti, ad essere ballottato, diremo così, tra il roseo sentimentalismo dei poeti e il brutale cinismo dei filosofi, tra le diffidenze del legislatore severo e le impazienze del pensatore filantropo. Si oscilla ancora fra i due estremi, fra i due poli, Stuart Mill e Schopenhauer; si è sempre incerti se sia da desiderare col primo o da scongiurare col secondo un accrescimento nella potenza della donna, una partecipazione più diretta della donna nel governo della vita sociale.

Lo Stuart Mill e lo Schopenhauer hanno davvero il merito di porre, ciascuno dal suo punto di vista, il problema in termini chiari. L'ottimismo e il pessimismo profondamente meditati di questi due uomini non risolvono il gran conflitto, no, ma segnando le due grandi correnti di simpatia e di antipatia pel sesso che si vuol redimere, consentono di badare a due sistemi netti, precisi, filati con potenza logica e con poderoso acume filosofico. Le tinte intermedie, i compromessi, i mezzi termini, le mezze risoluzioni, le mezze concessioni, quel cumulo di riserve, quel lusso di cautele onde il giureconsulto e il legislatore spesso si circondano dinanzi al complesso quesito dei diritti della donna, coi due accennati sistemi scompaiono, non hanno ragion d'essere.

— La schiavitù della donna, dice infatti Stuart Mill, quasi pigliando le mosse dal *De nobilitate et excellentia foeminei sexus* di Cornelio Agrippa, e le vecchie apologie della donna nobilitando col concetto novello della libertà, alla quale si sogliono raccomandare oggidì le più grandi controversie — la schiavitù della donna, fondata sull'idea falsa della sua inferiorità, originata dalla combinazione nefasta della forza e della seduzione, voluta dall'ingiustizia e non dalla natura, deve scomparire. Colla libertà concessale, la donna mostrerà la sua attitudine alle professioni e agli uffici esercitati dagli uomini, mostrerà alla società i vantaggi che essa può recarvi, mostrerà allo Stato che il talento politico non è privilegio dell'uomo, mostrerà al mondo che in essa è il senso morale più perfetto che nell'uomo, che il senso dell'ordine è ad essa connaturale, che guarentigie di moderazione e di soda coltura civile essa ne porge a bizzeffe. Occorre adunque allargare il campo dell'attività della donna, trar pro delle sue svariate attitudini, parificarla nell'educazione e nei diritti, darle accesso in tutti gli uffici, elevar la sua dignità e il suo carattere colla piena uguaglianza nel matrimonio, prestar ali più larghe e mete più eccelse all'immaginazione e all'ambizione sua.

— Quale sciocchezza l'eguaglianza civile e politica fra gli uomini e le donne! sentenzia per contro lo Schopenhauer, forse pigliando le mosse da Catone, forse avvalorando le argomentazioni di certi canonisti, e giuristi, e santi della Chiesa, i quali partivano dal gentile principio che la donna è falsa, opera il contrario di ciò che le si ordina, non sa tenere un segreto e si vitupera in pubblico, è bestia non ferma nè stabile, è malvagia per natura, è inabile a far da testimonio e a prestar malleverie. Come potete dubitare della superiorità dell'uomo, della necessità della perpetua tutela delle donne di qualunque condizione esse sieno? O non è egli provato che la donna non possiede facoltà raziocinanti, non ha mente capace di afferrare i rapporti reali delle cose, da comprendere le cose nella loro obbiettività. Il senso morale nella donna? Un desiderio, perchè essa non ha l'abito della riflessione: è dissimulatrice per dato e fatto della sua debolezza, manca di nozioni di diritto perchè la natura di lei porta alla finzione. La donna chiamata ad alti uffici? Neanche pensarlo, perchè essa è un gingillo, un *quid simile* del bambino, un ordigno di quell'apparato scenico di cui si serve la natura, volendolo il principio della propagazione della specie, per affascinar l'uomo. La donna letterata, artista, scienziata? Tutte fisime, perchè la donna se si dà a siffatti esercizi, che falsano la tonalità del suo essere, che la distolgono dai libri di pietà e di cucina, tutto fan servire allo scopo di abbindolare l'uomo, tutto convertono in seduzione e *coquetterie*. Il candore della fanciulla, l'influenza dell'amore, il potere morale della gentildonna? Tutte sciocchezze ed assurdità; il candore della fanciulla è vernice di similoro, è morale intesa a procacciarsi un marito purchè sia, e a odiare colei che le contrasta l'uomo; l'amore è un'illusione, un miraggio ingannatore che termina con noie e ambascie; la gentildonna, quel che si dice la signora, è la negazione della donna, della donna come ben l'intesero i popoli orientali, che abbandonano alla frolla civiltà dell'Occidente un culto cavalleresco e grottesco, origine di molti mali alla società, e di peggioramenti nel tipo della donna di casa. La bellezza, la sublimità dell'affetto materno? Dio buono, la madre, osservando ben bene, ama istintivamente, irrazionalmente, animalescamente, quasi, mentre il padre ama col pensiero, colla coscienza, colla tenacia dei sani, colla fibra dei calcolatori.

Permettere che le donne forzino la legislazione per acquisto di diritti che non sanno far valere, per acquisto di onori che non le si competono, per acquisto di autorità che non può far rispettare, per acquisto di uffici che non può sostenere? Sarebbe il colmo del ridicolo. La donna elettrice ed eleggibile, la donna che dà cauzione, la donna che fa da testimonia, la donna che possiede e dispone di capitali? Ma neanche per idea, giacchè essa nella ricerca dei candidati adoprerebbe gli stessi criteri usati nella ricerca dell'uomo, giacchè essa, come s'è detto, è dissimulatrice per natura, giacchè essa è dilapidatrice per istinto.

Come ognun vede, lo Stuart Mill e lo Schopenhauer s'accordano che è un piacere. Ma il guaio è che, tutto ben considerato, emancipatori e conservatori non fanno che ricamar variazioni su questi due motivi dei due filosofi dell'ottimismo e del pessimismo.

Tanto chi affatica per la parificazione quanto chi vuole la subiezione della donna all'uomo, ripetono, su per giù, gli stessi argomenti. E se gli uni dimenticano che nessun editto di legislatore può cancellare disuguaglianza di natura, che la donna, anche non armata, anche non presidiata dalla legge, anche non ufficialmente in possesso di certi diritti, sa e può imporre la sua volontà nella vita sociale, sa e può esercitare una bella e buona influenza negli affari politici, sa e può far valere le sue ragioni col potere dei suoi vezzi, e ne abbiamo testimonianza nei molti legni che arrivano in porto mercè il vento della gonnella, nei molti giovani che salgono in rinomanza mercè la benevolenza di una dama; gli altri si compiacciono di scordare che la donna è sempre una forza nel mondo sulla quale bisogna contare e dalla quale non si può prescindere, che nessun esperimento di fisiologo, nessun aforisma di filosofo, nessun imperativo di Codice, nessun veleno di satira possono far sì che la madre più non plasmi nel bimbo l'uomo, che la sposa non abbia un collaboratore, quando non è un servitore, nel marito, che la fanciulla non governi spesso coll'amore le azioni del giovane.

Se ci pigliasse vaghezza di sfogliare le più importanti pubblicazioni venute in luce soltanto ieri e che si propongono di esaminare uno o più aspetti del problema: la donna; se si volesse argomentare dai giornali, questa moneta spicciola dell'opinione pubblica, questo specchio, fino a un certo punto fedele, degli umori e degli amori della gente e delle fluttuazioni del pensiero politico, scientifico, letterario ai dì nostri, lo stato in cui si trova oggi la quistione dei diritti della donna, dell'educazione e della redenzione della donna, in verità ci sarebbe da esclamare: ancora buio pesto! Si prosegue a incoraggiare con Stuart Mill, e a menar giù botte da orbi con Schopenhauer; idealisti e materialisti, o per parlar più esattamente, innovatori e conservatori si contendono tuttavia il campo; da una parte si reclama, con spirito di nuovi tempi, verbo di nuove leggi a rivendicazione di diritti e ad aumento di prestigio della donna; dall'altra si inneggia alla donna che fa della casa il suo tempio e il suo regno, si beffeggia la donna che sporge irriverente dal suo nido, si domanda la donna anche ignorante, magari emancipata affatto dalla grammatica, ma subordinata a chi si deve. C'è chi le accorda volontieri la capacità civile, ma non mai la capacità politica. C'è chi vorrebbe per la donna, posta da natura in circostanze speciali, istituzioni speciali e un *gius* singolare che salvasse capra e cavoli. C'è chi, non volendo approvare una legislazione che regoli i destini della donna, senza che essa vi abbia partecipazione, e non potendo ammettere nella donna facoltà e attitudini e vocazione alle procelle della vita pubblica, al possesso delle franchigie del sesso virile, proporrebbe l'esercizio dei diritti femminili per mezzo di delegazioni e di rappresentanze. C'è chi ammetterebbe cotesta mediata rappresentanza, cotesto diritto elettorale, per le ragazze e le vedove, ma non lo vorrebbe esteso alle mogli, evidentemente per timore che si rechi nocumento all'unità matrimoniale. C'è chi taglia corto a queste velleità riformatrici, allegando gli insegnamenti dell'esperienza e della storia e d'ogni religione, la collettiva sapienza di tutti i secoli, gli istinti di tutta la specie umana, le consuetudini di vari popoli, e il rispetto all'autorità, l'ossequio alla coscienza e al senso comune, il sentimento e la ragione.

V'ha perfino chi, caldeggiando l'estensione del voto politico alle donne e scrivendo a tal uopo un opuscolo che, anche pel solo nome dell'autore, potrà aver quindici edizioni in quindici giorni, non riesce a impedire che la giovialità sarcastica scappi di sotto al saio dell'apostolo; e però vi parlerà delle donne che ordineranno i cappellini *all'urna*, i corsetti al *suffragio universale*, le vesti allo *scrutinio segreto*.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	pioggia	—	22,9	8,7
Domodossola	sereno	—	21,6	14,4
Milano	3[4 coperto	—	25,1	13,8
Venezia	tutto coperto	tranquillo	22,4	15,7
Torino	sereno	—	22,4	14,4
Parma	pioggia	—	23,9	12,8
Modena	3[4 coperto	—	23,1	10,7
Genova	1[2 coperto	tranquillo	18,3	14,5
Pesaro	1[4 coperto	calmo	24,1	13,8
P. Maurizio	1[4 coperto	mosso	—	—
Firenze	tutto coperto	—	22,4	9,5
Urbino	3[4 coperto	—	20,4	14,8
Ancona	sereno	calmo	22,9	15,2
Livorno	tutto coperto	calmo	22,0	12,4
C. di Castello	tutto coperto	—	22,2	8,1
Camerino	1[4 coperto	—	19,2	10,6
Aquila	sereno	—	19,4	7,4
Roma	sereno	—	21,9	10,8
Foggia	sereno	—	25,3	12,7
Napoli	tutto coperto	calmo	19,5	11,9
Potenza	1[4 coperto	—	17,7	6,4
Lecce	1[4 coperto	—	22,8	12,2
Cosenza	sereno	—	19,8	9,0
Cagliari	3[4 coperto	tranquillo	20,5	11,0
Catanzaro	sereno	—	18,2	11,2
Reggio Cal.	3[4 coperto	mosso	18,5	13,5
Palermo	tutto coperto	calmo	20,3	11,7
Caltanissetta	tutto coperto	—	21,4	10,8
P. Empedocle	tutto coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa	tutto coperto	tranquillo	22,7	14,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 17 maggio 1881.

Barometro depresso al N e NW d'Europa; alto sulla Francia; Bodo 738, Mullaghmore 749, Biarritz 768, Zurigo 765.

In Italia barometro abbassato dovunque da 2 a 4 mm., e basso al N. — Pressioni: 757 Milano, Venezia; 758 Torino, Livorno, Ancona; 759 Roma, Lecce; 760 Cagliari, Palermo. — Nel pomeriggio di ieri o nella notte leggere piogge o temporali al N. — Stamane cielo sereno in Piemonte e in molte stazioni dell'Italia inferiore; coperto o nuvoloso altrove. Venti generalmente deboli e variabili; tramontana forte a Domodossola. Temperatura sui 16 gradi in quasi tutte le stazioni del continente. — Mare agitato alla Palmaria; mosso a Porto Maurizio e Portoferraio; calmo altrove.

Probabili temporali nell'Italia superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 maggio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	758,4	757,8	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	13,4	21,2	20,8	15,8
Umidità relativa....	74	46	47	70
Umidità assoluta...	8,46	8,64	8,61	9,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	W. 5	SW. 18	SW. 5
Stato del cielo.......	sereno	3[10 coperto	7[10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 21,6 C. = 17,3 R. | Minimo = 10,8 C. = 8,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 90	90 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1090 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	674 50	674 „	676 50	675 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	638 „	637 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	469 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	960 „	956 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	552 „	550 „	553 „	552 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	485 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 25	101 „	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 66	25 61	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 15, 10, 93, 92 97 1[2, 92 95 fine.

Parigi *chèques* 102 20.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 85.

Banca Generale 675, 75 50, 676 fine; 674 cont.

Società it. per condotte d'acqua 552 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

REGIA INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN BELLUNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Auronzo. SECONDO INCANTO.

In esecuzione all'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auronzo, nel circondario di Belluno, provincia di Belluno.

A tale effetto nel giorno 28 maggio 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza un secondo esperimento per l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Belluno.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite, cioè quelle seguenti:

N. progressivo	COMUNE	BORGATA	N. progressivo	COMUNE	BORGATA
1	Auronzo . . .	Villagrande	8	Comelico Inferiore .	Costalissoio
2		Villapiccola	9		S. Stefano
3		Reane	10	San Pietro . . .	S. Pietro
4	Comelico Superiore .	Padola	11	Sappada . . .	Sappada
5		Dosoledo	12	Vigo	Vigo
6		Candide	13		Laggio
7	San Nicolò. . .	Campitello	14		Pelos

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune e raffinato Quint. 751 Chil. 208 equivalenti a L. 40,194 97
Pastorizio . . . . . „ 376 „ „ id. „ 4,512 „

In complesso . . . Quint. 1127 Chil. 208 id. L. 45,706 97

b) Pei tabacchi { Nazionali Quint. 66 Chil. 627 pel compl. importo L. 44,819 22
Esteri . . „ „ „ id. „ „

In complesso . . . L. 44,819 22

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 9 05 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 21 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5126 98.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in L. 4126 98, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 225, ammonterebbe in totale a lire 1225, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza provinciale delle finanze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali sali pel valore di L. 3,500
In quintali tabacchi id. „ 3,500

e quindi in totale L. 7,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'onere. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Trattandosi di un secondo incanto l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, a tenore dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Belluno, li 10 maggio 1881.

2682 *L'Intendente*: BOTTESINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 25 aprile ultimo, proceduto all'incanto per lo

Appalto, diviso in cinque lotti, della fornitura degli oggetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione di Napoli, cioè Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 8 dello stesso mese di aprile, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi legali, rimanevano provvisoriamente aggiudicati i succennati cinque lotti, coi seguenti ribassi, cioè:

Il 1° lotto col ribasso di lire 6 50 per ogni cento di prezzo complessivo.
Il 2° lotto col ribasso di lire 1 70 per ogni cento.
Il 3° lotto col ribasso di lire 1 per ogni cento.
Il 4° lotto col ribasso di cent. 45 per ogni cento.
Il 5° lotto col ribasso di cent. 20 per ogni cento.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, giusta quanto si annunziava con l'avviso di seguito deliberamento del dì 28 ripetuto mese di aprile affisso e diffuso come il precedente, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio degli annunzi legali, essendo state presentate offerte di ribasso di lire 7 08 pel 1° lotto, di lire 8 03 pel 2° lotto, di lire 6 07 pel 3° lotto, di lire 10 35 pel 4° lotto e di lire 7 03 pel 5° lotto, per ogni cento lire del prezzo complessivo, oltre il ribasso precedente per ogni lotto, si previene, che ai sensi dell'articolo 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, dovrà procedersi nel dì 1° del prossimo entrante mese di giugno, alle ore 12 merid., nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e definitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto dei succennati cinque lotti.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati debbono essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente e non maggiore di sessanta giorni da quella della presentazione.

b) Quietanza della tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito della cauzione provvisoria per ogni lotto, con espressa dichiarazione che non saranno ritenuti depositi in contanti. La quale cauzione sarà restituita subito dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, fino a che non avrà stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva in rendita dello Stato.

Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro ed i diritti di segreteria, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Per tutt'altro la Prefettura si riporta all'avviso del dì 8 aprile ultimo, non che al capitolato speciale, di cui è dato ad ognuno di prendere cognizione nel detto uffizio di Prefettura.

Napoli, 17 maggio 1881.

2663 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

17ª SETTIMANA. — Dal 23 al 29 aprile 1881

2570

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	190,525 50	5,479 20	80,528 15	228,992 80	3,124 55	508,650 20	1,446	351 76
1880	206,437 17	5,177 13	48,986 39	180,358 23	4,798 30	445,757 22	1,446	308 27
Differenze 1881	— 15,911 67	+ 302 07	+ 31,541 76	+ 48,634 57	— 1,673 75	+ 62,892 98	»	+ 43 49
				Dal 1° Gennaio.				
1881	3,009,366 14	95,913 67	915,232 00	3,430,712 43	56,064 48	7,507,288 72	1,446	5,191 76
1880	2,788,834 85	87,090 95	730,963 70	2,935,072 80	48,854 25	6,590,816 55	1,446	4,557 96
Differenze 1881	+ 220,531 29	+ 8,822 72	+ 184,268 30	+ 495,639 63	+ 7,210 23	+ 916,472 17	»	+ 633 80

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	93,503 00	3,173 85	20,234 90	99,894 35	2,813 44	219,619 54	1,285	170 91
1880	77,612 16	2,237 70	8,923 79	98,664 27	1,822 57	189,260 49	1,164	162 59
Differenze 1881	+ 15,890 84	+ 936 15	+ 11,311 11	+ 1,230 08	+ 990 87	+ 30,359 05	+ 121	+ 8 32
				Dal 1° Gennaio.				
1881	1,680,442 60	48,890 21	297,516 42	1,597,414 27	87,670 70	3,711,934 20	1,276 38	2,908 17
1880	1,131,013 95	26,784 65	159,541 46	1,343,483 98	128,293 56	2,789,117 60	1,162 60	2,399 03
Differenze 1881	+ 549,428 65	+ 22,105 56	+ 137,974 96	+ 253,930 29	— 40,622 86	+ 922,816 60	+ 113 78	+ 509 14

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

dai registri della cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Napoli.

I coniugi Clelia Farina e Luigi Pilla, costui per autorizzar la moglie, ammessi al gratuito patrocinio con decreto di urgenza del dì 27 ottobre 1873, espongono alle Signorie Loro quanto segue:

Con polizza bancale del quattro giugno 1872 (registrata nel 2° uffizio al 22 detto, n. 9278, modulo 3°, volume 105, foglio 110, lire 25 20, il ricevitore Orgitano, debitamente autenticata dal notaro Surra, di Napoli), sono creditori dei notari furono Innocenzo e Nicola Cerbino, padre e figlio, ed oggi dei loro eredi, della somma di lire quattrocento rendita italiana, e per essa del corrispondente capitale secondo il listino di Borsa, uno ai semestri d'interessi scaduti dal 1° luglio 1872 fino alla soddisfazione del capitale.

Volendo gli esponenti essere soddisfatti, è d'uopo che a norma dell'articolo 38 della legge notarile in vigore si proceda allo svincolamento delle rispettive cauzioni di essi padre e figlio Cerbino, consistenti, quella del padre, in un'annua rendita di ducati 50, pari a lire 212 50, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico al nome di notar Cerbino Innocenzo, sotto il n. 205334; e l'altra di ducati 25, pari a lire 106 25, intestata a Cerbino Nicolangelo, sotto il n. 205341, entrambe vincolate per lo esercizio della carica notarile, come rilevasi dai certificati rispettivi rilasciati dalla Camera notarile sotto il dì 13 marzo 1874, e l'altro nello stesso dì, mese ed anno.

E poichè si è già proceduto all'ispezione notarile, giusta il detto art. 38, così pregano la giustizia delle SS. LL. ordinare il detto svincolo delle cauzioni a norma di legge.

Napoli, 9 marzo 1881.

Clelia Forino — Luigi Pilla — Eduardo Zurlo procuratore.

Le sottoscritte firme sono di propria mano dei coniugi Clelia Forino e Luigi Pilla per uso di gratuito patrocinio.

Il notaio certificatore Reale di Napoli: Gaetano Martinez.

Rilasciato il presente estratto, ai sensi dell'articolo 38 della legge sul Notariato, oggi li 29 marzo 1881 a richiesta del signor Eduardo Zurlo, procuratore officioso di Clelia Forino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 27 ottobre 1873.

Per estratto conforme,

2596 Il vicecanc. Brindisi.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 9 **della Divisione di Torino (1ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 8000

Grano nostrale

divisa in n. 80 lotti di quintali 100 ciascuno, occorrente al Panificio militare di Torino, di cui nell'avviso d'asta del 6 maggio corrente, n. 7, venne in incanto d'oggi deliberata ai prezzi seguenti:

Lotti 30 — quintali 3000 — L. 27 97 per quintale
Lotti 20 — quintali 2000 — L. 28 11 id.
Lotti 30 — quintali 3000 — L. 28 19 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi sopra indicati scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 21 maggio volgente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Dato a Torino, il 16 maggio 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

2681

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 12 corrente il Consiglio di amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello statuto sociale, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza pel dì 27 giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1880;

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1880;

Nomina di un consigliere definitivo in surroga del signor comm. marchese Gioacchino Pepoli, defunto, da rimanere in ufficio fino al 31 dicembre 1881 (Art. 44 dello statuto);

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1881.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 14 maggio 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

2617

ESTRATTO DI BANDO
A SECONDO RIBASSO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza di Felice Baffetti, domiciliato in Roma, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione 27 febbraio 1877, con sentenza del Tribunale civile di Roma del 25 aprile decorso per difetto di offerte veniva ordinato il reincanto col secondo ribasso di un altro decimo per l'adienza del 27 giugno prossimo entrante, davanti la seconda sezione dello stesso Tribunale, sui seguenti fondi da subastarsi a danno di Massimiliano Scossa, domiciliato in Subiaco.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Casa di affitto di vani tre, posta in Subiaco, in contrada degli Opifici, numeri di mappa 928 sub. 1, 929 sub. 1, confinante Mancini Benedetto, Fiamma in Forbici, Mancini Ester in Mascelli, e la via pubblica.

2. Casa di abitazione di vani 13, posta in Subiaco, contrada Piazza della Indipendenza o via del Campo, numero di mappa 969, confinanti Consalvi Benedetta vedova Lustrissimi, Domenico e fratelli fu Sebastiano Lustrissimi, Vincenzo fu Domenico Cittadini Salvatore e fratelli fu Benedetto Salviati, gravati detti fondi dell'annua imposta complessiva di lire 20 60, e del reddito imponibile complessivo di 165 lire.

La vendita avrà luogo alle condizioni descritte nel bando relativo. I concorrenti all'acquisto dovranno, prima dell'adienza, depositare in cancelleria del Tribunale, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 345 13 oltre le spese ecc.

Roma, 16 maggio 1881.

2673 Avv. Ponzeveroni G. proc.

AVVISO.

Il sottoscritto conte Pompeo Troili fa noto che non potrebbe riconoscere qualsiasi contrattazione di qualunque natura potesse fare il suo unico figlio minorenne Roberto; così col presente lo diffida nelle forme legali.

Roma, 18 maggio 1881.

2694 Conte Pompeo Troili.

AVVISO.

Dovendosi procedere, per fallimento dell'esercente, alla vendita di tutte le merci, stigli, patente ed avviamento del negozio di drogheria, in via di San Pantaleo, nn. 55 e 56, in conformità del decreto di questo Tribunale di commercio, in data 5 maggio corrente, si avverte chiunque volesse concorrere all'acquisto, di dare l'offerta per iscritto al sindaco definitivo del fallimento qui sottoscritto, al suo domicilio in via Della Valle, n. 37, non più tardi del giorno 21 corrente, perchè possa prendersi in considerazione.

Roma, 18 maggio 1881.

2688 Pio Fontana.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 giugno 1881 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quarto ribasso, in un sol lotto, espropriati in danno del signor Francesco Carpi ad istanza del signor Domenico Gentilucci, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 28 agosto 1877.

Fondi posti nel comune e territorio di Civitella San Paolo.

Casa in via della Gelta, n. 66, distinta in mappa n. 96 sub. 2.

Terreno seminativo, vocabolo Le Pezze, distinto in mappa n. 586, sezione 1ª.

L'incanto verrà aperto su lire 720 54.

Roma, li 16 maggio 1881.

2680 Avv. Centola Luigi.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Aprile 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,109,960 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,272,836 06	31,366,102 05	» 31,366,102 05
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,093,265 99		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 428,411 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,485,836 90		» 4,922,944 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 10,937,104 75
Sofferenze				» 2,285,079 61
Depositi				» 7,006,695 »
Partite varie				» 6,023,263 40
	Totale			L. 81,079,561 53
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 172,324 03
	Totale generale			L. 81,251,885 56

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,549,252 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,219,375 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,404,156 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,006,695 »
Partite varie	» 3,997,870 23
Totale	L. 80,551,858 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 700,027 34
Totale generale	L. 81,251,885 56

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di aprile 1881 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	151,019	7,550,950 »	L. 42,382,850 »
da L. 100	65,575	6,557,500 »	
da L. 200	9,032	1,806,400 »	
da L. 500	25,200	12,600,000 »	
da L. 1000	13,868	13,868,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 166,402 »
		Circolazione	L. 42,549,252 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 42,549,252 » è di uno a 2 836

Il rapporto fra la riserva L. 17,667,200 » { la circolazione L. 42,549,252 » / e gli altri debiti a vista » 1,219,375 45 } L. 43,768,627 45 è di uno a 2 477

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,105 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 60 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 199,160 18
Biglietti consorziali	» 7,649,600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 261,200 »
Totale	L. 18,109,960 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 14 maggio 1881.

Il Governatore
B. Tanlongo.

2633

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

Servizio dei Titoli.

SOCIETA' ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

XIV Estrazione delle Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 14 maggio 1881.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1881, mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute. Dal 1° ottobre 1881 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'iscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.

NB. **I numeri estratti pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi** *(coupons).*

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
5501	5505	54591	54595	102231	102235	158031	158035	218626	218630
6361	6365	56881	56885	103241	103245	159276	159280	220941	220945
7486	7490	57356	57360	109601	109605	159366	159370	222191	222195
9461	9465	57856	57860	111881	111885	160971	160975	224706	224710
11451	11455	57971	57975	112876	112880	171471	171475	227131	227135
12476	12480	59111	59115	113576	113580	173696	173700	228286	228290
17576	17580	60676	60680	115466	115470	175721	175725	230511	230515
18546	18550	62201	62205	117456	117460	177101	177105	231621	231625
22881	22885	63871	63875	118191	118195	177861	177865	233661	233665
22991	22995	67251	67255	120561	120565	179726	179730	236161	236165
24781	24785	68366	68370	122496	122500	180271	180275	236336	236340
25386	25390	70176	70180	124141	124145	181991	181995	238556	238560
30391	30395	74901	74905	126306	126310	183241	183245	239321	239325
30641	30645	75196	75200	128206	128210	185211	185215	241006	241010
37996	38000	75856	75860	129816	129820	185671	185675	241791	241795
38501	38505	77716	77720	130511	130515	186616	186620	241996	242000
40801	40805	80646	80650	133146	133150	191426	191430	242141	242145
42566	42570	83171	83175	134256	134260	196276	196280	242646	242650
43556	43560	83486	83490	137486	137490	199461	199465	243196	243200
46261	46265	84831	84835	140626	140630	200121	200125	245976	245980
47161	47165	88656	88660	141496	141500	207081	207085	248701	248705
51191	51195	89991	89995	149836	149840	207996	208000	249681	249685
52411	52415	91256	91260	151361	151365	208261	208265		
52811	52815	93881	93885	154391	154395	209811	209815		
53046	53050	98131	98135	154416	154420	213121	213125		
53076	53080			157666	157670	216026	216030		

Numeri estratti in più per la Serie B: dal N. 250286 al N. 250290.

Numeri d'iscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
4921	4930	7141	7150	11701	11710	14561	14570	14931	14940
24111	24120								

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 7317

Firenze, li 14 maggio 1881.

2677 LA DIREZIONE GENERALE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Rettificazione. 2684

Nell'avviso d'asta di questa Direzione, pubblicato a pagina 2027 della *Gazzetta Ufficiale*, n. 113, 14 maggio corrente (Supplemento), ove si legge: *Lavori d'ampliamento della Casa di Sanità, ad uso Capitaneria di Porto e Sanità* **militare**, *in Savona*, ecc., deve invece leggersi: *Lavori d'ampliamento della Casa di Sanità, ad uso Capitaneria di Porto e Sanità* **marittima**, *in Savona*, ecc.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI (ROMA)

Gli azionisti della *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 7 giugno prossimo, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nella sede della Banca, in via Crociferi, n. 44, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Approvazione del bilancio e relazione dei revisori.
3. Nomina di due revisori ed un supplente.

Roma, li 18 maggio 1881.

2690 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di affitto di locali per asta pubblica.

Nel giorno 30 del corrente mese di maggio 1881, nell'ufficio di Economato del Ministero della Pubblica Istruzione, alle ore 10 antimeridiane precise, avrà luogo, alla presenza del segretario generale e dell'economo del Ministero suddetto, l'affitto per asta pubblica, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, dei locali sottosegnati, di proprietà demaniale.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 1500 per il locale nn. 40 e 41, e di lire 900 pel locale n. 31, a norma di quanto viene prescritto dal capitolato, che resta visibile nell'officio di Economato suddetto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pom.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un'istanza su carta bollata da lira una, nella quale dichiarino di attenersi in tutto e per tutto a quanto il suddetto capitolato prescrive, e la ricevuta del deposito di lire 150 pel locale nn. 40 e 41, e di lire 100 pel locale n. 31, fatto a mani dell'economo suddetto per garanzia e spese di contratto.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 15 giugno prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane.

Locali terreni, escluse le cantine, situati in piazza della Minerva, ai civici numeri 40 e 41, e via della Minerva, n. 31, di proprietà demaniale.

Roma, 12 maggio 1881.

2678 D'ordine del Ministro — *L'Economo*: G. MORIS.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto delle sottonotate qualità e quantità di oggetti pel vestiario del R. esercito, di cui nell'avviso d'asta in data 25 aprile 1881, n. 13, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi in appresso specificati:

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni cento lire
				L. C.	Lire			Lire	Lire	
1	Bastoni da teli da tenda	Num.	16000	0 70	11,200	16	N. 1000	700	70	Per 8 lotti L. 7 90; per 4 lotti L. 7 80; per 4 lotti L. 6.
2	Borse complete da pulizia.	»	12000	1 10	13,200	12	» 1000	1100	110	Per 7 lotti L. 10 70; per 1 lotto L. 10 65; per 3 lotti L. 10 55; per 1 lotto L. 10 50.
3	Cappelli sguerniti da bersaglieri, con soggolo .	»	400	5 70	2,280	1	» 400	2280	230	Per 1 lotto L. 5 60.
4	Chepì comuni.	»	10000	3 40	34,000	20	» 500	1700	170	Per 6 lotti L. 15 60; per 5 lotti L. 15 50; per 9 lotti L. 15 40.
5	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 »	3,000	2	» 500	1500	150	Per 1 lotto L. 15 75; per 1 lotto L. 15 50.
6	Correggie da borraccie.	»	12000	0 90	10,800	12	» 1000	900	90	Per 2 lotti L. 21 25; per 5 lotti L. 21 20; per 3 lotti L. 21 15; per 2 lotti L. 21 05.
7	Correggie da pantaloni	»	6000	0 50	3,000	6	» 1000	500	50	Per 3 lotti L. 12 60; per 2 lotti L. 12 45; per 1 lotto L. 12 40.
8	Correggie da tasche a pane	»	5000	0 70	3,500	5	» 1000	700	70	Per 1 lotto L. 15 50; per 1 lotto L. 15 40; per 2 lotti L. 15 20; per 1 lotto L. 15 05.
9	Cucchiai di ferro.	»	6000	0 08	480	2	» 3000	240	30	Per 1 lotto L. 12 60; per 1 lotto L. 12 50.
10	Farsetti a maglia	»	17000	3 60	61,200	17	» 1000	3600	360	Per 3 lotti L. 3 25; per 7 lotti L. 3 20; per 4 lotti L. 3 15; per 3 lotti L. 3 10.
11	Ginocchielli	»	5000	0 32	1,600	2	» 2500	800	80	Per 2 lotti L 9 50.
12	Guanti di cotone bianco	Paia	20000	0 55	11,000	40	P. 500	275	30	Per 10 lotti L. 31; per 12 lotti L. 3 90; per 18 lotti L. 30 80.
13	Scatolette da nero per le scarpe	Num.	3000	0 16	480	3	N. 1000	160	20	Per 1 lotto L. 11; per 2 lotti L. 10 20.
14	Sottopiedi da pantaloni	Paia	18000	0 25	4,500	18	P. 1000	250	30	Per 4 lotti L. 7 65; per 4 lotti L. 7 45; per 7 lotti L. 7 40; per 1 lotto L. 7 30; per 2 lotti L. 7 10.
15	Speroni con correggiuole.	»	500	1 40	700	1	» 500	700	70	Per 1 lotto L. 40.
16	Stivalini per artiglieria da campagna . . .	»	3000	8 30	24,900	15	» 200	1660	170	Per 3 lotti L. 12 70; per 1 lotto L. 13 25; per 5 lotti L. 12 60; per 2 lotti L. 12 50; per 1 lotto L. 12 35; per 1 lotto L. 12 15; per 2 lotti L. 12 12.
17	Stivalini per fanteria	»	14000	9 50	133,000	70	» 200	1900	190	Per 10 lotti L. 3 75; per 23 lotti L. 3 71; per 16 lotti L. 3 65; per 5 lotti L. 3 50; per 6 lotti L. 3 35; per 3 lotti L. 3 11; per 7 lotti L. 4 05.
18	Tazze di latta.	Num.	5000	0 20	1,000	5	N. 1000	200	20	Per 2 lotti L. 12; per 1 lotto L. 11 50; per 2 lotti L. 11 30.
19	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	5000	0 35	1,750	5	» 1000	350	40	Per 1 lotto L. 25 80; per 2 lotti L. 25 40; per 2 lotti L. 25 30.
20	Zaini per fanteria	»	10000	13 50	135,000	40	» 250	3375	340	Per 9 lotti L. 4 25; per 8 lotti L. 4 30; per 12 lotti L. 4 20; per 11 lotti L. 4 10.

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli in ragione di metà d'ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei sessanta giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenze — Le consegne delle provviste potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1882.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 28 maggio corr., alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra descritto.

La offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, ovvero presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, e presso quelle di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle Direzioni suddette in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle fatte per telegramma, e quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 13, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso quelli dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Napoli, 13 maggio 1881. 2648 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Rocca S. Felice, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Angelo dei Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 170 15.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 13 maggio 1881.

2664 *L'Intendente*: FERLAZZO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta del 25 aprile p. p., n. 12.

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Bastoni da teli da tenda	N°	16000	0 70	16	1000	700 »	70 »	11,200 »	4 7 5	5 70 6 » 6 04
2	Borse complete da pulizia	»	14000	1 10	14	1000	1100 »	110 »	15,400 »	3 2 3 5 1	11 04 10 75 10 70 10 75 11 17
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	800	5 70	2	400	2280 »	228 »	4,560 »	1 1	23 02 17 »
4	Chepì comuni	»	12000	3 40	24	500	1700 »	170 »	40,800 »	11 7 6	15 75 16 04 15 51
5	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 »	2	500	1500 »	150 »	3,000 »	1 1	15 50 16 »
6	Correggie da borraccie	»	24000	0 90	24	1000	900 »	90 »	21,600 »	2 6 5 3 8	20 33 21 04 21 15 21 06 21 25
7	Correggie da pantaloni	»	6000	0 50	6	1000	500 »	50 »	3,000 »	1 1 2 2	12 50 12 46 12 54 12 75
8	Cucchiai di ferro	»	6000	0 08	2	3000	240 »	24 »	480 »	1 1	12 60 13 »
9	Farsetti a maglia	»	40000	3 60	40	1000	3600 »	360 »	144,000 »	12 5 14 7 2	3 27 3 26 3 27 3 24 3 09
10	Ginocchielli	»	5000	0 32	2	2500	800 »	80 »	1,600 »	1 1	9 50 9 75
11	Guanti di cotone bianco	Paia	20000	0 55	40	500	275 »	27 »	11,000 »	12 18 10	25 » 22 77 21 04
12	Scatolette da nero per le scarpe	N°	3000	0 16	3	1000	160 »	16 »	480 »	1 1 1	10 50 11 » 10 04
13	Sottopiedi da pantaloni	Paia	18000	0 25	18	1000	250 »	25 »	4,500 »	6 2 4 5 1	7 75 7 65 7 60 8 04 7 31
14	Stivalini per artiglieria da campagna	»	1800	8 30	9	200	1660 »	166 »	14,940 »	3 5 1	15 15 17 56 15 11
15	Stivalini per fanteria	»	15000	9 50	75	200	1900 »	190 »	142,500 »	16 15 9 5 2 5 2 9 7 5	3 30 3 75 4 05 3 35 3 15 3 26 3 72 3 74 4 17 3 07
16	Tazze di latta	N°	5000	0 20	5	1000	200 »	20 »	1,000 »	2 1 2	12 » 11 50 12 04
17	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	3000	0 35	3	1000	350 »	35 »	1,050 »	1 1 1	25 50 26 » 25 50

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	Nº dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
18	Zaini per fanteria	Nº	9000	13 50	36	250	3375 »	337 »	121,500 »	8 5 9 14	4 25 4 25 4 04 4 75
19	Zaini per artiglieria da fortezza	»	250	14 »	1	250	3500 »	350 »	3,500 »	1	7 04
20	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	4	250	3750 »	375 »	15,000 »	1 1 1 1	3 44 3 30 3 27 3 50

Termini per le consegne ed avvertenza — Le consegne degli oggetti sopradescritti dovranno effettuarsi in questo Magazzino in ragione di metà di ogni lotto entro il trentuno dicembre del corrente anno, e l'altra metà a saldo entro il ventotto febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 28 maggio andante, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito sovra indicato, da effettuarsi nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni dei Magazzini centrali militari e quelle di Commissariato sottodescritte.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma, od a quelle di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra a riceverle.

Le offerte stesse dovranno essere presentate ai signori direttori in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 12 e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questo Consiglio d'amministrazione quanto presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari sopradetti, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Firenze, addì 13 maggio 1881. — 2657 — *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di aumento del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 28 aprile 1881 risultò deliberato l'appalto dei seguenti lotti, descritti negli avvisi d'asta del 30 marzo corrente anno, per la vendita dei seguenti fucili della disciolta Guardia nazionale, depositati nei magazzini del Comando locale d'artiglieria in Cagliari.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	AMMONTARE delle richieste	AUMENTI del 1º incanto per ogni 100 lire	AUMENTI in seguito alla offerta del ventesimo	AMMONTARE cogli aumenti offerti	DEPOSITO
Primo lotto.			L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Baionette diverse	Num.	12297	13,677 76	5 26	5 »	15,117 07	2800 »
Fucili diversi lisci	»	12694					

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta in Roma, piazza S. Calisto (in Trastevere), n. 16, secondo piano, al nuovo incanto per tale vendita, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 10 giugno 1881 sulla base dei sovraindicati prezzi ed aumenti per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le armi di cui sopra dovranno essere ritirate dai magazzini del Comando locale suddetto presso il quale sono visibili, senza casse da imballo, nel termine di giorni cinquanta dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, previo però il pagamento del prezzo di aggiudicazione e l'adempimento delle condizioni inserte nelle richieste.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto, e nell'ufficio del comando locale d'artiglieria di Cagliari.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Le offerte dovranno essere fatte separatamente per ciascuno dei lotti predetti.

I concorrenti all'asta dovranno inoltre, prima dell'ora fissata per l'incanto, far pervenire a'la sede di questa Direzione in Roma:

a) Una dichiarazione da essi firmata colla quale si obblighino a ritirare nel termine più innanzi indicato l'intiera quantità d'armi per esportarle all'estero;

b) Un certificato personale rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui si eseguirà la vendita, col quale venga dichiarato nulla ostare acchè i medesimi adiscano all'asta di vendita delle armi suddette, ed ove siano dichiarati deliberatari loro vengano le armi consegnate alle condizioni di appalto.

Le armi vendute saranno dall'acquirente spedite all'estero in una località che dovrà essere da esso dichiarata ed indicata nel contratto, colle avvertenze indicate nelle condizioni inserite nelle apposite richieste di vendita.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno 10 giugno 1881.

L'aumento offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 14 maggio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: P. PILOTA.

2644

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 25 aprile 1881, n. 15, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
				L. C.	L. C.			L. C.	L. C.	
1	Borse complete da pulizia	Num.	27000	1 10	29,700 »	27	N. 1000	1100 »	110 »	Per 2 lotti L. 26 75 » 5 » » 26 90 » 5 » » 26 70 » 9 » » 26 70 » 3 » » 26 60 » 3 » » 26 78
2	Cappelli sguerniti per alpini	»	5000	4 90	24,500 »	5	» 1000	4900 »	490 »	Per 2 lotti L. 10 35 » 1 » » 6 24 » 1 » » 6 30 » 1 » » 6 25
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	800	5 70	4,560 »	2	» 400	2280 »	228 »	Per 2 lotti L. 19 73
4	Chepì comuni	»	15500	3 40	52,700 »	31	» 500	1700 »	170 »	Per 8 lotti L. 23 86 » 23 » » 23 90
5	Correggie da borraccie	»	23000	0 90	20,700 »	23	» 1000	900 »	90 »	Per 5 lotti L. 21 70 » 3 » » 22 50 » 9 » » 21 85 » 4 » » 21 80 » 2 » » 21 81
6	Correggie da pantaloni	»	10000	0 50	5,000 »	10	» 1000	500 »	50 »	Per 3 lotti L. 12 80 » 4 » » 12 81 » 1 » » 12 81 » 2 » » 12 70
7	Cucchiai di ferro	»	12000	0 08	960 »	4	» 3000	240 »	24 »	Per 1 lotto L. 16 80 » 1 » » 16 30 » 2 » » 16 50
8	Farsetti a maglia	»	60000	3 60	216,000 »	60	» 1000	3600 »	360 »	Per 10 lotti L. 3 3 » 11 » » 3 2 » 6 » » 3 30 » 8 » » 3 32 » 6 » » 3 3 » 1 » » 3 0 » 18 » » 3 2
9	Guanti di cotone bianco	Paia	60000	0 55	33,000 »	120	P. 500	275 »	28 »	Per 54 lotti L. 36 31 » 36 » » 37 36 » 30 » » 36 30
10	Sottopiedi da pantaloni	»	18000	0 25	4,500 »	18	» 1000	250 »	25 »	Per 1 lotto L 18 21 » 7 » » 18 65 » 3 » » 18 40 » 4 » » 19 01 » 3 » » 18 75
11	Stivalini per artiglieria da campagna . . .	»	2000	8 30	16,600 »	10	» 200	1660 »	166 »	Per 4 lotti L. 13 60 » 1 » » 13 35 » 2 » » 14 » » 1 » » 13 40 » 2 » » 13 30
12	Stivaletti per alpini e batterie da montagna .	»	20000	12 »	240,000 »	100	» 200	2400 »	240 »	Per 14 lotti L. 12 80 » 26 » » 12 16 » 5 » » 11 70 » 5 » » 11 02 » 9 » » 12 55 » 7 » » 11 75 » 10 » » 11 91 » 4 » » 11 60 » 20 » » 11 80
13	Stivalini per fanteria	»	15000	9 50	142,500 »	75	» 200	1900 »	190 »	Per 5 lotti L. 3 40 » 12 » » 3 90 » 4 » » 4 20 » 2 » » 4 05 » 9 » » 3 35 » 4 » » 3 75 » 10 » » 3 80 » 19 » » 3 25 » 10 » » 3 35
14	Tazze di latta	Num.	5000	0 20	1,000 »	5	N. 1000	200 »	20 »	Per 2 lotti L. 12 50 » 1 » » 12 75 » » » » 12 51
15	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	1000	0 35	350 »	1	» 1000	350 »	35 »	Per 1 lotto L. 28 30

Luogo e termine per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1881, e di metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e di metà nei 60 giorni successivi a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto.

AVVERTENZA — Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 maggio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure presso le Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Dovranno poi essere presentate alle suddette Direzioni in tempo utile perchè possa questo Consiglio d'amministrazione ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 15 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Amministrazione e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Torino, li 13 maggio 1881. 2656 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

MUNICIPIO DI CUTRO
NEL CIRCONDARIO DI COTRONE

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto, ed in conformità alla deliberazione consigliare debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del signor sindaco, o chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno sei (6) del mese di giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per le seguenti

Opere e provviste per la costruzione delle strade interne di questo abitato, che sono:

1. San Francesco, pel prezzo d'asta, soggetto a ribasso, di L. 8,600
2. Casazza, pel prezzo d'asta, soggetto a ribasso, di . . » 14,000
3. Principe, pel prezzo d'asta, soggetto a ribasso, di . . » 5,000
4. Banda, pel prezzo d'asta, soggetto a ribasso, di . . . » 11,100
5. Grande, pel prezzo d'asta, soggetto a ribasso, di . . » 15,000

Totale L. 53,700

Il capitolato d'appalto, i progetti, disegni, e tutt'altro, sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale.

Faranno pure anco parte integrante dell'appalto, oltre il suddetto capitolato i seguenti articoli addizionali:

1. L'appaltatore dovrà costruire a preferenza quelle strade che le verranno consegnate dall'Amministrazione comunale;

2. Deve pure esso appaltatore accettare tutte le modifiche che il Consiglio potrebbe apportare ai progetti d'arte;

3. Le spese d'ingegnere per le situazioni diverse dei lavori che man mano si eseguiranno andranno a carico dello appaltatore;

4. Non potrà il succennato appaltatore domandar pagamenti a conto se non presenterà le situazioni per la somma di lire 4000, non meno, di lavori eseguiti;

5. Le opere dovranno essere ultimate fra il termine di tutto l'anno 1881.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni concorrente all'asta dovrà depositare nella Cassa del Municipio la somma di lire 1500 come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta suddetta.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 21 p. v. giugno, alle ore 12 meridiane.

Cutro, dal Palazzo comunale, li 12 maggio 1881.

2686 *Il Segretario comunale*: F. VENTURI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

In virtù del deliberato della Deputazione provinciale del 22 marzo ultimo si reca a notizia del pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 dello andante mese di maggio, nella sala dell'ufficio provinciale, ed innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente, o di un suo delegato, con lo intervento dello ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, si procederà allo appalto di tutti i lavori sulla variante di Castroreale, meglio descritti nel correlativo capitolato d'oneri compilato dall'ufficio tecnico provinciale in data 7 maggio 1881, relazionati per lire 40,443 10.

S'invitano perciò tutti coloro che vogliano aspirarvi di comparire nel suddetto giorno ed ora per farvi partito, in ribasso sulla proporzione che sarà determinata dal presidente dell'asta.

Condizioni principali.

1. L'appalto suddetto avrà luogo col metodo dell'accensione della candela, in base a tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità dello Stato e con tutte le condizioni del correlativo capitolato d'oneri.

2. Per essere ciascuno ammesso all'asta deve presentare all'atto d'incanto i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità dell'ufficio tecnico del Genio civile o militare di data recente;

b) Fede di penalità di data recentissima allo incanto;

c) Certificato di deposito della somma equivalente al decimo dell'ammontare di lavori a garentia dell'asta.

3. L'appalto seguirà al maggiore e migliore offerente, salvo gli effetti del ribasso in grado del ventesimo nel termine dei fatali, il quale scadrà dopo altri 15 giorni dal dì del seguito deliberamento, e perciò alle ore 12 meridiane del giorno 13 dell'entrante mese di giugno.

4. Gli atti relativi sono presso l'ufficio visibili, e perciò nelle ore di segreteria.

5. Tutte le spese per tale appalto per stampa presso il giornale della Prefettura, marche da bollo, registro, carta da bollo, contratto e sua copia sono a carico dello impreditore, a quale oggetto egli dovrà depositare presso la segreteria la somma di lire 500, con la facoltà di spenderla sul riguardo, salvo il correlativo conto, con tutti i pezzi di appoggio a di lui completa soddisfazione.

Messina, 10 maggio 1881.

2647 *Pel Segretario capo*: R. SERRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 giugno 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 93 nel comune di Corleone, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1964 69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1520.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 maggio 1881.

2667 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 85 nel comune di Altavilla, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 389 23.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 300.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 9 maggio 1881.

2666 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del sedici maggio, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Mariani Vincenzo fu Angelo, di Manziana, domiciliato elettivamente in Roma, presso lo studio del procuratore Jacovelli, in danno di Leoni Francesco del fu Luigi, e per esso del sindaco del fallimento, signor avv. Antonio Clementi, domiciliato in via del Governo Vecchio, n. 8.

Descrizione del fondo.

Vigna nel suburbio di Roma, fuori Porta Angelica, distante circa un chilometro, in contrada Prati, della superficiale quantità di metri quadrati milleottocentodue, centimetri quarantotto, millimetri sessanta, con tutti i suoi accessori, riportata in mappa censuaria ai numeri 300, lettera *A*, 300, lettera *B*, 301, con casa, dell'estimo in totale di lire 229 e centesimi 89 per il terreno, e dell'imponibile di lire 540 per la casa, composta di quattro vani, confinante con la via Porta Castello e Torretta, vigna Baldini e vigna Sacerdoti, gravata dell'annua imposta erariale di lire complessive 70 90.

Fa noto ancora che detto fondo fu aggiudicato al signor Giovanni Belluzzi per la somma di lire dodicimilacento (L. 12,100), e

Che ora sull'indicato prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale.

Il termine utile scade col 31 maggio corrente, e l'offerente deve uniformarsi al disposto dell'art. 680 Procedura civile.

Roma, 18 maggio 1881.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, li 18 maggio 1881.

2701 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 giugno 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Achille Fazzari, ad istanza delli signori Cesare Paci e Simone Sestini, a terzo ribasso.

1. (già 7). Casa con corte da cielo a terra, in via Luciano Manara, rione tredicesimo, e nella mappa 149, numero civico 20.

L'incanto verrà aperto su L. 70,956 31.

Roma, li 16 maggio 1881.

2676 Avv. Carlo Mari.

DIFFIDA. 2697

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano* (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di un duplicato della polizza n. 929, Associazione n. IX, per dotazione sulla testa di Giulia Gasquet fu Antonio, emessa il giorno 16 aprile 1864 ed a favore di Stefano Baylé di Giovanni, di Gallipoli; nonchè dei relativi mandati estinti, i quali documenti si asseriscono smarriti.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 17 maggio 1881.

Per la Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

Il Direttore: Cesare Segabrugo.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Aprile 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 94,218,820 61
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 67,291,428 82	67,807,999 75
	id. maggiore di 3 mesi	» 286,987 46	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 228,583 47	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 50,819,064 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,816,353 31	35,065,600 75
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,400 »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 147,847 44	
Crediti			» 25,298,597 65
Sofferenze			» 4,971,211 82
Depositi			» 102,785,233 63
Partite varie			» 23,085,118 43
	Totale		L. 404,051,647 46
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,248,822 01
	Totale generale		L. 405,300,469 47

PASSIVO.

Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,945,628 63
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 139,836,439 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 73,431,715 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,500,968 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 102,785,233 63
Partite varie	» 19,140,983 28
Totale	L. 402,990,968 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,309,500 72
Totale generale	L. 405,30[illegible],469 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,890,501 60
Bronzo	» 5,775 01
Biglietti consorziali	» 68,067,094 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 6,255,450 »
Totale	L. 94,218,820 61

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	532,250	L. 26,612,500 »
da L. 100	557,351	» 55,735,100 »
da L. 200	43,337	» 8,667,400 »
da L. 500	51,646	» 25,873,000 »
da L. 1000	22,410	» 22,410,000 »
Totale		L. 139,298,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	N.	L.
Da cent. 0,50	278,728	139,364 »
Lira 1	»	»
» 2	730	1,460 »
» 5	27,129	135,645 »
» 10	3,684	36,840 »
» 20	5,719	114,380 »
» 250	443	110,750 »
Fedi a Cassiere A/F		» »
Totale		L. 139,836,439 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 139,836,439 00 è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 87,963,370 61 { la circolazione L. 139,836,439 00; e gli altri debiti a vista » 73,431,715 62 } L. 213,268,154 62 è di uno a 2 42

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,847,440 69.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2600

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 aprile 1881, col confronto di quella al 31 marzo 1881.

TITOLI	Al 31 marzo 1881 Attivo	Al 31 marzo 1881 Passivo	Al 30 aprile 1881 Attivo	Al 30 aprile 1881 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	1,108,205 56	"	1,112,622 23	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,597,677 54	"	1,557,095 26	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 5 °/o	7,373,722 16	"	7,494,822 45	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	2,582,637 11	"	2,576,264 84	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	4,278,706 03	"	4,265,215 17	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	2,049,538 76	"	2,047,840 69	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,330,976 99	"	8,311,315 06	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,766,895 67	"	8,795,015 88	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	112,190 63	"	121,992 27	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	707,702 96	"	745,222 40	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2a classe in conto corr.	116,182 93	"	93,035 27	"
Debitori diversi infruttiferi e per vari titoli	681,331 74	"	561,005 72	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	863,929 41	"	870,228 61	"
Masserizie e mobili	21,769 30	"	21,769 30	"
Beni immobili di provenienze diverse	487,159 33	"	487,159 33	"
Magazzino Stampati	9,469 54	"	9,469 54	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,609,823 32	"	2,448,767 27	"
Beni immobili provenienti dalla liquidazione del Municipio di Firenze	1,900,000 "	"	1,900,000 "	"
Detti in conto assegnamenti di provenienze diverse	14,710 82	"	14,710 82	"
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	34,865,900 57	"	35,346,400 95
Casse affiliate di 1a classe in conto corrente	"	658,449 13	"	664,376 51
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2a classe	"	4,446,769 09	"	4,557,287 26
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2a classe	"	29,879 80	"	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	948,928 42	"	1,053,019 58
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1a classe	"	34,957 41	"	35,117 07
Creditori diversi infruttiferi	"	213,979 96	"	177,435 53
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	863,929 41	"	870,228 61
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	"	3,125 14	"	6,150 78
Valuta metallica	101,491 "	"	101,541 "	"
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	30 62	"	47 90
Sconti attivi	"	246,108 28	"	261,060 "
Tassa di ricchezza mobile e diverse	29,429 51	"	37,734 49	"
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	"	105,900 "	"	38,500 "
Beni immobili di provenienze diverse in conto assegnamenti	"	9,322 65	"	9,322 65
Detti provenienti dalla liquidazione del Municipio di Firenze in conto c.	"	26,000 "	"	26,000 "
Cassa di contanti	742,769 18	"	573,751 "	"
AVANZI AL NETTO	"	1,033,039 01	"	1,071,151 96
	43,486,319 49	43,486,319 49	44,146,578 60	44,146,578 60

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 maggio 1881.

Visto — *Il Direttore*
GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

2603

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Si notifica che il barone Gaetano Ventimiglia, di Catania, ha dichiarato di avere smarriti gli infradescritti due Buoni rilasciati dalla cessata Tesoreria generale di Sicilia, di ducati 215, pari a lire 913 75 ciascuno, a favore del di lui padre barone Rosario Ventimiglia a titolo di stipendi arretrati del 1848 e 1849, dovutigli quale segretario generale dell'abolita Intendenza di Catania, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in di lui favore dell'importo complessivo dei Buoni stessi in lire 1827 50.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Numero	DATA	CAPITALE	NOME E COGNOME della persona a cui favore furono rilasciati	DATA della scadenza	TESORERIA che deve effettuare il pagamento
56	18 marzo 1860	913 75	Barone Rosario Ventimiglia	31 dicembre 1860	Catania
56	18 marzo 1860	913 75	Id.	31 dicembre 1861	Id.
	Totale L.	1827 50			

Roma, li 16 maggio 1881.

2679

Il Direttore Generale: CANTONI.

AVVISO. 2651

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Caltanissetta,

Visto l'art. 4 della legge sul Notariato;

Vista la tabella sul numero dei posti notarili assegnati ai comuni del Regno;

Poichè dei due posti notarili stabiliti pel comune di Aidone, uno è vacante per la morte del notaro sig. Giuseppe Minolfi;

Visto l'art. 135 della suddetta legge e la deliberazione resa dalla Corte di appello di Palermo, con la quale viene autorizzata la pubblicazione di uno speciale concorso fra' soli notari della provincia;

In conformità al disposto negli articoli 10 della ridetta legge e 25 del regolamento notarile,

Rende di pubblica ragione:

Che chiunque dei notari iscritti presso questo Consiglio notarile vorrà aspirare al posto di cui sopra è parola, deve presentare fra il termine di giorni 40 a contare dal 25 corrente mese al presidente del Consiglio notarile della provincia di Caltanissetta, la sua domanda in carta da bollo di lira una, corredata di tutti quei documenti che crede più utili allo scopo, e fa espressa prevenzione che scorso il suindicato termine non saranno più accettate petizioni di aspiranti.

Fatto e dato dal locale del Consiglio notarile della provincia di Caltanissetta, oggi 14 maggio 1881.

Il presidente
Cav. GIUSEPPE MARIA CASTROGIOVANNI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 981 Codice civile, rende di pubblica ragione che con decreto di questa Pretura del 14 maggio corrente, sull'istanza della signora Giustina Giannini, nubile, domiciliata in Roma, via Giubbonari, n. 30, è stato nominato il signor avvocato Luigi Ottoni, di Roma, a curatore della eredità giacente del capitano del Regio esercito in ritiro, signor Giovanni Proceddu, morto qui in Roma nel 2 maggio corrente, nella casa della suindicata Giannini.

Roma, 4° mandamento, li 17 maggio 1881.

2675 Il canc. TURCI.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO. 2683

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Premana, provincia di Como, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 14 maggio 1881.

Il Presid. dott. AGOSTINO AMADEO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Rizzoni Alessandro, intraprendente di forniture, domiciliato ai Prati di Castello, via Montesecco, n. 15, ha rinviato l'ordinanza per la formazione del concordato stante la mancanza delle maggioranze volute dallo articolo 618 del Codice di commercio, al giorno 23 maggio corrente, all'ora una pomeridiana, nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°.

Restano per conseguenza diffidati tutti i creditori di detto fallimento verificati e giurati di intervenire pel detto giorno ed ora ed all'oggetto di cui sopra.

Roma, 18 maggio 1881.

2700 Il canc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 31 di questo mese, nella sala di questa Regia Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si celebreranno gli appalti per la costruzione dei ponti nelle seguenti strade:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI PONTI e delle strade	PREZZO di appalto	CAUZIONE definitiva	DEPOSITO per cauzione provvisoria	DEPOSITO per spese di incanto
		L. C.	Lire	Lire	Lire
1	Ponte Ippari — Nella strada Vittoria al Piombo . . .	66,027 19	6500	2500	500
2	Ponte Canali — Nella strada Buccheri Francofonte a Lentini	32,053 08	3000	1500	350

L'asta sarà celebrata col sistema delle candele, però i ribassi al prezzo di appalto per patto espresso si computano al di sopra del 10 per 100.

I ribassi dal 10 per 100 in sopra non possono essere inferiori dell'uno per cento.

L'esecuzione delle opere è sotto la osservanza dei capitolati speciali che fanno seguito ai progetti, ed i pagamenti verranno regolati giusta l'art. 48 delle condizioni speciali, cioè fino alla somma di lire 34,083 pel ponte Ippari, e di lire 11,678 25 pel ponte Canale nel 1881, ed il resto nel 1882.

L'incanto sarà liberato a favore del migliore offerente.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale e di data non anteriore a sei mesi, che constati avere lo aspirante le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

L'aggiudicatario dovrà presentare un socio per supplirlo in caso di morte, purchè lo stesso abbia pure i requisiti di idoneità. Il socio interverrà nello appalto sotto le stesse condizioni ed obblighi dell'aggiudicatario ed avranno in comune la cauzione e dovranno eligere domicilio in questo capoluogo.

La cauzione diffinitiva potrà darsi o in numerario o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al prezzo di Borsa, od in una ipoteca sopra stabili di un valore doppio, netto di altre ipoteche, della cifra stabilita di sopra, e qualora nel termine fissato il deliberatario non prestasse la cauzione diffinitiva, egli perderà il deposito provvisorio, e l'Amministrazione procederà ad un nuovo incanto.

Non saranno accettate offerte condizionate.

I disegni, le stime ed i capitolati generali e speciali dei progetti trovansi depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale, dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

Il deliberamento sarà diffinitivo per l'appaltatore dall'aggiudicazione, ma per l'Amministrazione dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

Le spese d'asta, di contratto e tutt'altre relative saranno a carico dello appaltatore.

I fatali pel grado della ventesima scadranno il giorno 15 del prossimo venturo giugno, alle ore 12 meridiane.

Siracusa, 10 maggio 1881.

Per l'ufficio della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: ROS. BOVA.

2671

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 giugno 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 203 nel comune di Agira, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1151 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 890.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 11 maggio 1881.

2670 *L'Intendente*: MAYER.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco del comune di Siano, in provincia e circondario di Salerno, notifica che nel dì 6 entrante giugno, alle ore 8 antimeridiane precise, colla continuazione, in Siano medesimo, nel luogo detto Selva comunale Barbone, innanzi a lui o a chi ne farà le veci, coll'assistenza del segretario municipale, si procederà ad asta pubblica allo affitto di 16 sezioni nella suddetta selva Barbone, ceduo-castagnale.

Il termine per le offerte di aumento di ventesimo scadrà nel mezzodì del 23 giugno suddetto.

Avvertenze.

1° L'affitto è a base del capitolato della Giunta municipale di Siano del 21 gennaio ultimo, del verbale di valutazione del 30 ottobre 1880, omologati dal Consiglio comunale ai 23 detto gennaio, approvato in Salerno dalla R. Ispezione forestale ai 18 aprile, e dalla Deputazione provinciale ai 28 detto. Atti tutti che qui si intendono trascritti alla lettera, e visibili nell'uffizio municipale.

2° La conduzione si fa in 16 lotti, distinti per due rotazioni, da recidersi come dal capitolato, da lasciarsi tante piante per travi di dote nel numero assegnato dall'ispettore forestale, che dovrà bollarle, come dal verbale 18 aprile, e non quel numero stabilito dalla Giunta municipale.

3° L'affitto si espone venale sui seguenti prezzi di valutazione per ciascuna sezione, avvertendo che le prime cifre rappresentano l'annuo estaglio, e la seconda il prezzo dei legnami sistenti; il dettato nella 14ª sezione si applica alla 15ª, e viceversa.

SEZIONI:

1ª, L. 229 81 — L. 595.
2ª, L. 244 00 — L. 637 50.
3ª, L. 273 51 — L. ....
4ª, L. 212 50 — L. ....
5ª, L. 265 62 — L. 2433.
6ª, L. 335 53 — L. 2550.
7ª, L. 226 45 — L. 1850.
8ª, L. 176 07 — L. 1487 50.
9ª, L. 264 00 — L. 2063.
10ª, L. 234 23 — L. 1327 70.
11ª, L. 215 93 — L. 1241 50.
12ª, L. 222 17 — L. 1040 25.
13ª, L. 170 78 — L. 577 75.
14ª, L. 124 59 — L. 843 60, da valere per la 15ª.
15ª, L. 309 13 — L. 1066 50, da valere per la 14ª.
16ª, L. 125 74 — L. 404 80.

4° Il prezzo dei legnami ora sistenti sarà pagato per una quarta parte dopo due mesi dalla approvazione agl'incanti, e il dippiù tra 8 giorni prima della recisione. Con facoltà di pagarlo tra anni due dall'approvazione, col beneficio della ritenuta dell'8 per cento.

5° L'annuo estaglio sarà pagato semestralmente, da farsi il primo pagamento ai 30 giugno prossimo e l'altro ai 31 dicembre corrente anno, e così annualmente, con un semestre anticipato da pagarsi nel detto dì 30 giugno, da ritenersi al compimento dello affitto.

6° Tutte le spese, niuna eccettuata, di atti, perizie, indennità forestali, manifesti, dritti di segreteria e simili sono a carico del fittaiuolo, che dovrà anticipare lire 60 per ciascun lotto, salvo calcolo. La tassa di registro anche a carico del fittaiuolo, che dovrà pagarla dopo l'approvazione.

Siano, li 11 maggio 1881.

Il Sindaco: GIACOMO DI FILIPPO.

2641 *Il Segretario*: PISANTO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Ufficio del Registro di Palestrina

AVVISO per affittamento di stabili demaniali già spettanti al soppresso Convento di San Carlo in Cave.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 giugno 1881, nell'ufficio del registro suddetto, alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto di tutti i fondi rustici ed urbani posti in Cave e rispettivo territorio, rimasti invenduti, e pervenuti al Demanio dal soppresso Convento di San Carlo in Cave.

L'affitto verrà concesso sulla base dell'annuo canone di lire 1719 24, ed avrà la durata di anni sei, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1887, nel qual giorno s'intenderà cessato senza bisogno d'alcun preventivo avviso. Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire 10, e si farà luogo alla provvisoria delibera quando anche vi fossero due sole offerte in aumento.

Sarà lecito di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, ed in tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto è visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 14 maggio 1881.

2693 *Il Ricevitore*: STABILINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.